

l'Orsaro

03
2011

Rivista del Club Alpino Italiano Sezione di Parma

ASSEMBLEA GENERALE
DEI SOCI Martedì 29 marzo
2011 ore 21

Sci Alpinismo in Patagonia - Foto di Elia Monica



Assemblea Generale Dei Soci

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Fabrizio Russo

EXTRAEUROPEO
Ritorno in Patagonia
Sulla montagna di Noè

ALPINISMO
Se il Cervino raddrizza la
cresta...

CULTURA E ATTUALITÀ
Andinismo significa
non restare indifferenti

CULTURA E ATTUALITÀ
VERSO L'ALTO
Matteo della Bordella, figlio
d'arte

ATTIVITÀ SOCIALI
Per malghe in Val di Funes..
Con le slitte

ESCURSIONISMO
Corso di escursionismo
avanzato

SCIALPINISMO
33° Trofeo Schiaffino
Lago Santo Parmense

Week End delle coppie,
dico io!

SCUOLE E CORSI
Programmi stagione 2011

RELAZIONI
Relazioni attività 2010

TESSERAMENTO
ORSARO NEWS
AVVISO AI SOCI
COLLABORA ALL'ORSARO

ANTELM

Via Carducci 12 - Parma - Tel. 0521/235815

Lo Specialista
delle Scarpe da Montagna

FREE LIKE THE WIND



Le migliori scarpe
da Alpinismo,
Trekking,
Tempo Libero



Comode, resistenti,
sicure

Una garanzia
di qualità e lunga durata

 **SCARPA**

nessun luogo è lontano

CONOSCI LA TUA SEZIONE

NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE 2011- 2013

Fabrizio Russo	Presidente
Gian Luca Giovanardi	Vice-Presidente
Armando Risoli	Tesoriere
Enzo Guzzoni	Segretario
Angelo Affaticati	Consigliere
Alessandro Bertani	Consigliere
Matteo Bergamo	Consigliere
Rodolfo Delmonte	Consigliere
Marco Gazzola	Consigliere
Walter Moia	Consigliere
Carlo Prosperi	Consigliere
Claudio Valenti	Consigliere
Roberto Zanzucchi	Consigliere

Revisori dei Conti:

Luisella Ferrari, Paolo Losi, Franco Ugolotti

SEGRETERIA DI PRESIDENZA

(referenti Giorgio Fallini e Armando Risoli)

ATTIVITA' CULTURALI E COMUNICAZIONE

(resp. Matteo Bergamo)

- ATTIVITA' ED EVENTI CULTURALI (resp. Matteo Bergamo)
 - Eventi Culturali, Cineforum, Conferenze (resp. Matteo Bergamo)
 - Mostre e Biblioteca (resp. Anna Pelagatti)
- STAMPA E COMUNICAZIONE (resp. Matteo Bergamo)
 - Stampa (resp. Matteo Bergamo)
 - Orsaro (resp. Silvia Mazzani)
 - Newsletter (resp. Fabrizio Russo)
 - Internet e Informatica (resp. Carlo Prosperi)

ATTIVITA' GIOVANILI (resp. Paolo Monferdini)

- Alpinismo Giovanile (resp. Enzo Guzzoni)
- Family CAI (resp. Fabrizio Russo)

COMITATO SCIENTIFICO (resp. Gian Luca Giovanardi)

- COMMISSIONE AMBIENTALE
 - Tutela Ambiente Montano (resp. Maurizio Bucci)
 - Operatori Naturalistici e Culturali (resp. Enzo Guzzoni)
- COMMISSIONE MEDICA (resp. Gian Luca Giovanardi)
 - Medicina di Montagna (resp. Gian Luca Giovanardi)
 - Montagna Terapia (resp. Matteo Tonna)

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

- Ciclo Escursionismo (resp. Piergiorgio Rivara)
- Corso di Escursionismo Avanzato e Invernale (resp. Walter Moia)
- Escursioni Sociali (resp. Alessandra Zoni)
- Sentieristica (resp. Stefano Mordazzi)

COMMISSIONE RIFUGIO (resp. Roberto Zanzucchi)

- Rifugio "Mariotti" al Lago Santo Parmense (Comune di Corniglio Provincia di Parma – tel. 0521/889334)
- Gestore Marcello Montagna

CORO CAI MARIOTTI (presidente Francesco Stola)

GRUPPO CAI ALTA VAL TARO (resp. Allegri)

RAPPORTI CON LE SCUOLE E CORSI SEZIONALI

(resp. Carlo Prosperi)

SCUOLA DI ALPINISMO (resp. Davide Pappani)

SCUOLA DI SCI ALPINISMO (resp. Adolfo Cardinale)

SCUOLA DI SCI ESCURSIONISMO (resp. Christian Bondani)

SEDE SOCIALE (resp. Marco Gazzola)

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA (reggente Mario Padovani)

l'Orsaro

Fondato nel 1954
Rivista del Club Alpino Italiano
Sezione di Parma
Quinta Serie - Anno XXXI - n. 1 – Marzo 2011

Direttore Responsabile: Michele Baldini
Responsabile di Redazione: Silvia Mazzani
Redazione: Matteo Bergamo, Stefano Mordazzi, Armando Risoli
E-mail Redazione: orsaro.caiparma@gmail.com

C.A.I. SEZIONE DI PARMA
V.LE Piacenza 40 – 43126 PARMA
Tel. 0521 1995241 fax 0521 985491
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it
ORARI SEGRETERIA
DAL 1° DICEMBRE al 31 MARZO
Mercoledì, Venerdì e Sabato 18.00 – 19.30
Giovedì 21.00 – 23.00

DAL 1° APRILE al 30 NOVEMBRE
Mercoledì e Venerdì 18.00 – 19.30
Giovedì 21.00 – 23.00
Sabato chiuso

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA
Sala Civica P. Taddei
Largo Leopardi 2 – 43036 FIDENZA PR
Tel. 0524 527996
Apertura Martedì 20.30 – 22.00

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.
La Redazione si riserva di apportare ai testi le modifiche che riterrà opportune senza alterarne il senso. La rivista viene inviata ai Soci della Sezione di Parma del CAI, alle Sezioni del Convegno TER e ad altre Sezioni CAI, alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Comunità Montane del Parmense.

Aut. Trib. di Parma n. 424 del 27/3/69 Pubbl.inf. al 40%
Sped. in A.P.-D.L. 353/03 (conv. in L.27/2/04) n.46 art.1
c.1 DCB-PR

L'abbonamento di 1 euro è stato riscosso con la quota sociale 1 numero euro 0,33 (IVA compresa)

 ricomini
design www.michelericomini.it
Stampa: Tipografia Donati

Hanno collaborato:

Hanno collaborato: Alberto Arrighi, Valentina Balocchi,
Andrea Benecchi, Adolfo Cardinale, Gianluca Giovanardi,
Elia Monica, Paolo Monferdini, Alberto Rampini, Piergiorgio Rivara, Fabrizio Russo

Fotografie: Adolfo Cardinale, Rolando Cervi, Gianluca Giovanardi, Silvia Mazzani, Elia Monica, Mauro Noberini,
Bruno Pelosi, Alberto Rampini, Angelo Signifredi,
Fabrizio Russo

In copertina: Sci Alpinismo in Patagonia
Foto di Elia Monica

Indice sommario

6	Assemblea Generale Dei Soci
7	RELAZIONE DEL PRESIDENTE Fabrizio Russo
	EXTRAEUROPEO
12	News
16	Ritorno in Patagonia
20	Sulla montagna di Noè
	ALPINISMO
22	Se il Cervino raddrizza la cresta...
	CULTURA E ATTUALITA'
28	Andinismo significa non restare indifferenti
30	VERSO L'ALTO 2010 Matteo della Bordella figlio d'arte
32	Soccorso Alpino Il vantaggio di essere soci CAI
	ATTIVITA' SOCIALI
33	Per malghe in val di Funes con le slitte
36	Tesseramento 2011
	ESCURSIONISMO
37	Corso di escursionismo avanzato 2010
	SCIALPINISMO
40	33° Trofeo Schiaffino Lago Santo Parmense
42	Week End delle coppie, dico io!
	SCUOLE E CORSI
44	Programmi Stagione 2011
	RELAZIONI
48	Relazioni attività 2010
52	TESSERAMENTO
53	ORSARO NEWS AVVISO AI SOCI COLLABORAZIONI ALL'ORSARO AIUTA E SOSTIENI L'ORSARO
54	

**AVVISO DI CONVOCAZIONE PER
L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**

**A norma dell'art. 17 dello Statuto, è convocata l'Assemblea
dei Soci per il giorno**

MARTEDI' 29 MARZO 2011

Sede CAI, V. le Piacenza 40 Parma

Ore 21 in seconda convocazione

(Prima convocazione Domenica 27 Marzo 2011 ore 12)

per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del Presidente e del Segretario dell'assemblea

Relazione del presidente

Relazioni dei gruppi di attivita'

Bilancio consuntivo 2010

Documento programmatico 2011- 2013

Varie ed eventuali

**Del presente avviso viene data opportuna pubblicazione a
norma di Statuto.**

Parma, 15 febbraio 2011

Il Consiglio Direttivo CAI Parma

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Marzo
2011

di Fabrizio Russo

“Vivi come se non dovessi morire mai e pensa come se dovessi morire domani”

La mia prima relazione da Presidente, non può che aprirsi con un elogio al Presidente uscente Guiduberto Galloni.

L'elogio e il plauso non è di rito, ma è un sentimento di sincera gratitudine, che sono sicuro accomuni tutti i nostri soci.

Il lavoro svolto in sei anni di presidenza è stato davvero notevole e di portata innovativa. Infatti le scelte coraggiose, preventivate prima nel documento programmatico e poi attuate per buona parte, hanno dato una scossa a tutto il nostro sodalizio.

Ora il testimone passatomi da Guiduberto mi carica ancora di più della responsabilità per questo nuovo ruolo. La metafora della staffetta è più che mai azzeccata: il primo frazionista che passa il testimone al secondo che è pronto e “carico” per non interrompere la corsa, anzi per ridare ancora di più slancio per una frazione vincente, senza bruciare lo sforzo fatto da chi lo ha preceduto.

Questa relazione, non correda e racconta il bilancio del 2010, ma a mio avviso rappresenta il “ponte” ideale fra la precedente e l'attuale dirigenza. Un legame che, per evidenti ragioni, non si è mai dissaldato e ha la sua soluzione di continuità nella mia elezione alla massima carica sezionale.

Lo spirito di servizio e di amore che mi anima, è sicuramente l'humus ideale per coltivare nuovi progetti e rafforzare quelli già in essere.

Una nuova progettualità associativa

Le linee guida del nostro progetto verranno definite nel Documento Programmatico per il triennio 2011-2013 che presentiamo ai soci in occasione dell'Assemblea di marzo. Il documento sarà la nostra guida strategica e conterrà gli assi portanti della nostra azione, che possono così essere sintetizzati: appartenenza e nuove generazioni.

Con il nuovo consiglio si vuole aumentare

l'empatia fra il socio e la sua rappresentanza. Questa è la chiave di volta per aumentare il senso di appartenenza al nostro sodalizio che si accinge a festeggiare i suoi primi 150 anni.

La nostra associazione ha il bisogno di rafforzare la propria identità volontaristica a servizio della montagna, in totale contrapposizione con le realtà associative guidate da portatori di interessi lucrativi. Nel nostro piccolo abbiamo voluto stringere a noi tutte le componenti associative, infatti i gruppi, mai come ora sono coinvolti in attività a stretto contatto con il consiglio. Il nostro lavoro punterà senz'altro verso un aumento dell'integrazione fra vari gruppi, sviluppando situazioni e momenti di condivisione e di reciproca interrelazione, sia nella normale operatività sia nei momenti comuni di formazione e aggiornamento. Le naturali diversità dovranno lasciare il posto alle naturali affinità.

La nostra opera dovrà puntare essenzialmente verso la creazione di nuovi momenti di aggregazione associativa con l'obiettivo di infondere un nuovo senso di appartenenza all'associazione e di condivisione dei suoi valori.

A noi interessano i soci veri, quelli che condividono la più semplice delle escursioni sociali ma anche il corso più faticoso, ma che comunque sentono di amare la montagna.

Il senso di appartenenza dovrà passare essenzialmente dall'identificazione con il territorio che viviamo. La nostra associazione dovrà aumentare il proprio peso e presenza nel territorio creando iniziative che diano visibilità al nostro sodalizio in ogni angolo della provincia. In questo senso la comunicazione rappresenterà il veicolo vincente per meglio esprimere questa presenza e i nostri valori.

Altro cardine fondante per l'aumento di una vera condivisione di valori (e non di interessi), è quello di puntare a politiche per le attività giovanili più

aggressive e di impatto. Le azioni dei piccoli passi ci hanno portato al quasi azzeramento del ricambio generazionale, e l'invecchiamento progressivo della nostra associazione preoccupa. Una associazione che non investe nel futuro, è già morta.

Questo tassello del nostro mosaico futuro sarà di enorme importanza strategica.

La realtà convulsa delle nostre vite private e lavorative purtroppo non ci consente di progettare il futuro. Noi invece lo vogliamo fare.

Le realtà giovanili richiedono modalità ed approcci totalmente diversi rispetto agli attuali modelli comunicativi. Vogliamo quindi tentare di adottare nuovi linguaggi per avvicinare il mondo giovanile ai nostri valori. In una cultura imperante basata sull'approccio ludico e dopolavoristico, fare cultura della montagna non è certo facile. Ma è proprio questo quello che ci rende diversi.

Un anno di autentica passione per la montagna

Quello che ora delineo, non è un bollettino delle attività svolte nell'anno appena trascorso, ma è il racconto di come donne e uomini della sezione di Parma, esprimono il loro attaccamento alla montagna. L'attività di quest'anno si è caratterizzata per un'elevata vivacità delle iniziative.

Cicloescursionismo MTB

Il gruppo coordinato da Piergiorgio Rivara, ha coronato un sogno: realizzare il 1° corso di Cicloescursionismo in MTB. Il progetto ha avuto il suo felice esito grazie anche alla collaborazione con il Corso di Escursionismo Avanzato, realizzando così quell'idea di trasversalità mediante lezioni e serate comuni su argomenti condivisi. Il corso della durata di circa tre mesi ha permesso anche di realizzare delle uscite in ambiente, in concomitanza con le uscite del corso. Il gruppo, in decisa evoluzione ed incremento numerico, ha partecipato anche al Cicloraduno nazionale di Ascoli Piceno, dove si sono confrontati i diversi livelli e stadi di evoluzione del fenomeno MTB nell'ambito CAI. Le escursioni in Mtb hanno avuto una discreta partecipazione con circa un centinaio di partecipanti divisi fra le 8 escursioni realizzate. Nel periodo di "fermo" delle bici, ovvero nel periodo invernale (gennaio/febbraio), il gruppo ha concentrato la propria attività sul lato culturale organizzando il bel ciclo di conferenze tematiche denominato "Transappenninica 2010".

Gli istruttori Rivara e Balocchi stanno frequentando il primo corso per titolari sezionali, con l'obiettivo di ottenere il primo titolo CAI in regione specifico per il Cicloescursionismo.

Rifugio Mariotti

Il progetto avviato con il precedente consiglio, attuato con la stesura di un bando e di un progetto di gestione del rifugio, ha permesso di effettuare una scelta di un gestore capace e competente. L'investimento fatto sul gestore attuale Marcello Montagna, sta già dando i propri frutti, e il consiglio può sicuramente mostrarsi soddisfatto.

Il parziale blocco nell'uso della seggiovia, non ha certo scoraggiato gli escursionisti ad andare al nostro Rifugio. Ora in questa situazione occorrerà intensificare l'attività di promozione, per aumentare le occasioni e l'interesse per fare solo 40 minuti di passeggiata fino al rifugio.

Nel 2010 l'attività, spesso ostacolata dalle condizioni meteo, ha comunque dimostrato una discreta affluenza, consentendo così di mettere le basi per gli investimenti in iniziative per il 2011.

A fine 2010 sono partiti alcuni lavori di rifacimento interno che hanno permesso di rimodernare il bancone e gli arredi della zona bar. Altri interventi sono attesi per la sistemazione del camino e il corretto posizionamento dell'antenna parabolica, che verrà usata per la connessione internet.

Rifugio Monte Penna

L'altra grande sfida lanciata dal precedente consiglio, ha avuto il suo felice coronamento con la firma della convenzione con la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno dello scorso dicembre per la gestione del Rifugio posto in località Faggio dei Tre Comuni. Il progetto, curato alla perfezione dalla nostra Commissione Rifugi, ci porterà a breve alla stesura e al varo del bando per l'affidamento in gestione del Rifugio.

La convenzione prevede una durata medio-lunga appunto per consentire al Cai, tramite il proprio gestore, di avviare l'attività e stimolare la fruizione escursionistica dell'area.

Alpinismo

L'attività svolta dalla nostra Scuola si dimostra sempre di livelli elevati e con standard difficilmente riscontrabili in altre realtà.

Il Corso, che da quest'anno è diretto dal neo istruttore regionale Leo Frazzi, oltre a seguire gli 8 allievi iscritti, è riuscito a legare a sé anche gli ex allievi con uscite in qualità di aggregati. Questo coinvolgimento permetterà una crescita di questi ex allievi, con l'obiettivo finale di giungere ad un incremento dell'organico della Scuola stessa.

La Scuola si è molto impegnata anche sul fronte sezionale, dando il suo contributo alla manifestazione di Torriland ed organizzando un momento di formazione interno per gli istruttori

con la visita alla Torre di Padova.

La Direzione della Scuola infine è passata dalle mani del nostro Accademico Alberto Rampini, a Davide Pappani neo Istruttore Nazionale di Alpinismo.

Scialpinismo

La nostra Scuola "E.Mutti" fiore all'occhiello nell'ambito Emilia Romagna e Toscana, si dimostra fortemente strutturata e con un'attività molto intensa. Questa vivacità ha permesso di svolgere una buona attività di formazione interna per gli istruttori e la realizzazione di due corsi SA1 e SA2 e la novità del corso di "snowboard alpinismo", con risultati di successo.

Tutta questa vivacità purtroppo non si sviluppa con la proposizione di un adeguato programma di uscite al di fuori dei corsi. Dopo oltre 30 anni di lavoro eccellente, Elia Monica ha trovato un successore in Adolfo Cardinale. Tutti noi diamo il massimo plauso e ringraziamento ad Elia, mentre ad Adolfo auguriamo un buon lavoro sperando di bissare quanto fatto dal suo predecessore.

Anche la Scuola di Scialpinismo contribuisce alle attività sezionali con l'organizzazione del Trofeo Schiaffino che nel 2011 toccherà la 33^a edizione. Questo tipo di manifestazione, negli anni, ha mutato la sua veste agonistica per un target molto più puntato sulla promozione della pratica sci alpinistica (con iniziative anche per giovani e neofiti) e la formazione e prevenzione degli incidenti in montagna. Grazie ad Alberto Arrighi (ora diventato ISA), questa manifestazione non ha pari in regione. Anche il Premio dedicato al compianto Luigi Leoni, rappresenta un momento culturale molto importante per tutti i nostri soci e qui devo esternare tutto il mio ringraziamento ad Elia e al nuovo Vicepresidente Gianluca Giovanardi. La premiata di quest'anno è stata Goretti Casarotto Traverso, una storia verso le montagne del mondo con il marito Renato Casarotto.

Un giorno di 25 anni fa, Goretti ha guardato il mondo dagli 8035 metri del Gasherbrum II, nella catena del Karakorum, prima donna italiana ad arrivare a quelle altezze.

Comunicazione - L'Orsaro

Il nostro storico periodico ha saputo cambiare pelle per rigenerarsi in una veste più moderna ed accattivante. La nuova collaborazione con il grafico Michele Riccomini, ha dato un bel segnale di svecchiamento, e non credo di dire cose blasfeme se affermo che la nostra rivista è la più bella fra quelle delle sezioni limitrofe. Le dimensioni contenute, la combinazione di colori, il layout grafico, l'hanno resa sicuramente un prodotto che

appaga la lettura. Inoltre la qualità dei testi e delle foto pubblicate la rendono veramente un prodotto eccelso. Il nuovo consiglio è comunque al vaglio delle nuove proposte che perverranno nell'ipotesi in cui l'attuale collaborazione dovesse cessare. Tuttavia la rivista necessita di nuova linfa editoriale e anche di una maggiore raccolta pubblicitaria. Rivolgo un appello a tutti i soci, per sostenere la nostra rivista, anche con una piccola inserzione. Voglio ringraziare tutta la redazione, e in particolare Silvia Mazzani per la precisione e la competenza nel confezionare un prodotto di qualità e assoluto riguardo rispetto alle note riviste alpinistiche in commercio.

Comunicazione - La newsletter e sito internet

La newsletter e il sito internet rappresentano a pieno titolo il mezzo migliore per creare quel senso di appartenenza e coinvolgimento del socio alla vita sezionale e in generale associativa. Non è immaginabile fare comunicazione senza questi due strumenti. Nei prossimi mesi questi due media subiranno una drastica trasformazione nel senso di migliorare e rinfrescare questi due strumenti comunicativi, rendendoli modulari e flessibili mediante la gestione decentrata ai singoli responsabili di gruppo. Qui mi sento di ringraziare Christian Bondani per il prezioso lavoro fornito.

Manifestazioni - Verso l'Alto 2010

L'iniziativa promossa da Matteo Bergamo (ASE) e da Carlo Prosperi (AE), quest'anno ha avuto un exploit di partecipazione, al punto che la già capiente sala del Cinema Astra, in alcune occasioni ci sembrava stretta. Il ciclo di film proposti nel mese di novembre di quest'anno, hanno riscosso un interesse notevole in quanto basati sulla giusta mediazione fra esperienze locali come il film "Gente d'Alpe" e produzioni di successo come il film "North Face".

L'ospite invitato quest'anno è stato Matteo Della Bordella accademico del CAI e membro del gruppo dei Ragni di Lecco, che a soli 26 anni è già al top del gota alpinistico italiano.

Nella serata del 3 dicembre ci ha mostrato le sue esperienze sulle vie nuove di grande ingaggio sulle pareti del Wendenstok, della Sardegna, della Groenlandia, del Messico a ripetizioni prestigiose e difficili un po' ovunque.

Ancora una volta voglio qui pubblicamente ringraziare l'Assessore Ghiretti che ha mostrato sensibilità ed attenzione alle nostre iniziative sostenendole concretamente.

Manifestazioni - Giornata Fai di Primavera e Passoparola

Questi due eventi negli ultimi anni sono entrati a pieno titolo fra gli appuntamenti fissi della nostra sezione. Grazie al contributo di un numero sempre maggiore di soci, queste iniziative hanno permesso di divulgare lo stile CAI a molta gente. Questi eventi, realizzati grazie al contributo fondamentale della Provincia di Parma, hanno avuto risultati alterni, in quanto la giornata FAI ha avuto un enorme successo, che addirittura ci ha fatti trovare impreparati ad affrontare masse di persone così elevate. Sicuramente il nostro ruolo non è quello di fare da guide turistiche, ma di far conoscere ed educare alla montagna. Gli altri ruoli li lasciamo ai professionisti.

Passoparola, purtroppo ha avuto un risultato non propriamente positivo dovuto principalmente alla tardiva organizzazione e l'assenza di una adeguata campagna promozionale.

Il nostro impegno rimane invariato anche per il prossimo anno, alla condizione però che ci sia adeguata serietà nella programmazione e organizzazione.

Alpinismo Giovanile

Quest'anno il gruppo di AG, capitanato dal neo Presidente interregionale Pier Paolo Monferdini è riuscito ad organizzare il corso di Alpinismo Giovanile e di Avviamento alla Montagna, ai quali hanno partecipato rispettivamente 11 e 3 allievi. Nonostante le avversità atmosferiche, il corso svolto in forma congiunta è giunto felicemente al termine, mantenendo sempre il famoso spirito conviviale e divertente. Nel 2010 ha acquisito il titolo di ANAG Antonio Bernard.

Nell'intento di aumentare il bacino di utenza, il gruppo ha svolto una proficua attività promozionale nell'ambito di "Torriland", la manifestazione del Centro Torri ed Euro Torri dedicata ai bambini e ragazzi. Anche quest'anno la Sottosezione fidentina ha montato la parete di arrampicata e ancora una volta si è dimostrata vincente visto anche l'intenso afflusso di ragazzi e bambini. Un ringraziamento va rivolto ad Andrea Benecchi e agli amici fidentini per la disponibilità dimostrata.

Sentieri

Il piccolo e attivo gruppo della sentieristica, ha portato a termine l'opera enorme di rifacimento della segnaletica dell'Alta Val Parma, e nella giornata del 20 giugno scorso, presenti le autorità locali e, primo fra tutti, Vincenzo Bernazzoli, si è inaugurato questo complesso sistema di segnalazione della viabilità montana. Il rifacimento rappresenta una

cartina tornasole per tutte le realtà coinvolte nel Parco e fuori, e il rinnovamento di immagine che ne deriva, va ben al di là del semplice costo di realizzazione dell'opera.

Questa fase del progetto, proseguirà con il rifacimento integrale della zona dei Lagoni. A riguardo sono in corso incontri con gli enti pubblici (Distretto Turistico Est e Provincia di Parma) per il reperimento delle risorse così da dare avvio al progetto nei prossimi mesi.

Escursionismo

L'escursionismo a Parma si dimostra anch'esso vitale e pieno di risorse. Grazie all'irrefrenabile Walter Moia (AE) il CEA nel 2010 ha raggiunto la 12^a edizione con un bel successo di partecipanti. Il Corso negli ultimi anni si è fortemente strutturato con una "maniacale" organizzazione interna che permette di gestire la comunicazione, i feed back, la valutazione del corso e l'organizzazione delle uscite. Il Corso ha fornito la propria competenza e trasversalità di contenuti, anche al Corso di Cicloescursionismo in MTB, condividendo alcune lezioni teoriche. Questo programma intenso ed approfondito, probabilmente in futuro evolverà verso una sua suddivisione, per gestire un'eventuale prima parte destinata al corso base.

Anche il CEI 2010 è partito sotto il migliore degli auspici con un elevato numero di richieste e la condivisione con il Corso di Sciescursionismo. Le affinità nei contenuti, che permette di gestire in forma congiunta alcune lezioni, hanno permesso di ridare slancio al numero di partecipanti del Corso diretto dall'Istruttore Nazionale di Sciescursionismo Bondani. Questa sì che si chiama sinergia di marketing.

I Corsi si sono potuti realizzare grazie al contributo fondante degli aiuti istruttori e dei nuovi ASE: Mauro Trinca, Stefano Quintavalla, Elisabetta Sparacio, Michelangelo Rizzo, Beatrice La Torre, Stefano Delledonne, Simone Gallina, Gianni Bernabè, Mauro Noberini e Valentina Balocchi. Questi ultimi due hanno già partecipato in qualità di docenti al 1° Corso ASE organizzato dalla Commissione Escursionismo Emilia Romagna a Monte di Fò (FI). L'escursionismo della nostra sezione mostra ancora una volta un elevato standard di qualità anche a livello regionale.

Il gruppo delle escursioni sociali, guidato da Alessandra Zoni, pur nella difficoltà di organico ha organizzato nel 2010 oltre una trentina di escursioni con una partecipazione che ha toccato le 800 unità. Le escursioni sociali nel 2010 svolte in Appennino sono state caratterizzate dal marchio "Mountain trekking: riscopriamo l'Appennino", avente come finalità quella di rafforzare la nostra

presenza anche visiva in Appennino. Questa scelta, da me ideata, viene proposta anche quest'anno e rafforzata con la creazione di un vero e proprio logo. La scelta fatta è dipesa dal fatto che sui media appaiono solo le solite guide escursionistiche o le associazioni ad essa abbinate, mentre l'attività del CAI sembra inesistente. All'inizio dell'anno sono state organizzate delle ciaspolate promozionali che hanno riscosso un enorme successo, a prova della fiducia che gli appassionati, anche neofiti, hanno nelle nostre capacità.

Volevo ringraziare il coordinatore Alessandra Zoni per il lavoro svolto, specie nell'annuale pranzo del Magna Cai che quest'anno ha avuto un vero successo con oltre 120 partecipanti.

Fra i Direttori di Escursione si sono aggiunte le nuove leve degli ASE appena nominati: Chiara Cantoni, Matteo Bergamo e Daniela Calzolari. Tutti i soci interessati possono diventare DE. Fatevi sotto!

Coro Mariotti

Il 2010 è stato l'anno del 40° del nostro Coro che tanto lustro dà alla nostra sezione. Oltre all'altissimo livello del programma concertistico del 2010 (con anche una splendida partecipazione "risorgimentale" a Passoparola), la ciliegina è rappresentata dalla pubblicazione del doppio CD con quarant'anni di registrazioni di autentiche perle musicali. Da non perdere.

Family

E' la vera novità di quest'anno, e non lo dico solo per esserne stato in parte il fautore. Dopo qualche anno di inattività, si è riusciti a ritessere le fila e rapporti fra decine e decine di famiglie coinvolgendoli in attività fra le più disparate, ed avvicinando molti non soci del CAI.

Dalla stampa sociale leggiamo di analoghe esperienze con le famiglie a Riva del Garda, e di questo siamo contenti, specie pensando agli obiettivi sul progetto educativo che ci siamo ripromessi di raggiungere. Se quindi nel 2010 si è lavorato nel ridare slancio al gruppo avvicinando più famiglie possibile, nel 2011 occorrerà consolidare il gruppo aumentando le responsabilità fra più accompagnatori, puntando sempre più ad avere almeno un socio CAI per famiglia iscritta.

Dal punto di vista dei contenuti, il progetto educativo è stato incentrato in buona parte sulle attività formative e ludiche per i bimbi nel loro rapporto con la montagna (quali ad esempio l'aquilonata, la festa del pane, il concorso al Lago Verde, la lucciolata, la caccia al tesoro).

Ora il gruppo dovrà focalizzare di più l'attenzione

sulla famiglia e non solo sui bimbi.

Tam

La Commissione Tutela Ambiente Montano, ha puntualmente svolto la propria attività di vigilanza e di sentinella per l'ambiente montano. Di pregio l'attenta osservazione dell'evolversi delle iniziative relative agli impianti eolici industriali che, sia in regione che nella nostra provincia, presto inizieranno a spuntare, e che richiedono la nostra massima attenzione sugli impatti ambientali e i livelli di economicità operativi.

La Tam nel 2010 ha proseguito con l'organizzazione di escursioni sociali aventi il marchio TAM, in quanto caratterizzate da spiccate caratteristiche naturalistiche ed ambientali.

Gruppo Valtaro

Il gruppo Valtaro nel 2010 ha definito il suo primo programma escursionistico, che si è incentrato nel periodo estivo. I dati su questo primo inizio, sono confortanti anche per il coinvolgimento locale di turisti estivi e di appassionati della Valtaro. Il gruppo, grazie a Luciano Allegri, è riuscito ad ottenere dal Comune di Borgotaro una convenzione dedicata alla sentieristica. Questo risultato, in periodi di crisi profonda dei bilanci comunali, è un vero successo.

Il gruppo ha collaborato anche con il socio Emanuele Mazzardi per la realizzazione della nuova carta dei sentieri di Bedonia. Il varo di questo progetto è stato suggellato dal Presidente Galloni e dal Sindaco Berni nell'ambito di una serata inaugurale.

Bernazzoli

A dicembre 2010, la nostra sezione ha voluto riservare un autentico tributo e plauso al nostro Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli che, con la sua passione prima e la sua attività poi, ha dimostrato concreto interesse nella tutela e valorizzazione della nostra montagna. La nostra associazione nei progetti della Provincia è sempre considerata un partner di autentica fiducia e garanzia. Questa stima reciproca è stata suggellata con la consegna della Tessera del Cai proprio al nuovo socio Vincenzo Bernazzoli.

La rapida carrellata delle molteplici attività svolte, indica come la nostra sezione sia vitale e continuamente protesa alla ricerca di nuovi momenti per rafforzare il nostro senso di appartenenza al sodalizio e di amore per le montagne.

Extraeuropeo NEWS

03
2011



Rosse torri rocciose dell'Anti Atlante Foto Silvia Mazzani

TURCHIA – ARARAT agosto 2010 Il socio Angelo Signifredi ha raggiunto lo scorso mese di agosto in Turchia la vetta del Monte Ararat m. 5156. Maggiori informazioni alle pagine seguenti nell'articolo dedicato.

ARGENTINA - PATAGONIA SETTENTRIONALE settembre 2010 Gianluca Giovanardi, Marcello Marchi, Elia Monica e Mattia Zambroni effettuano una Spedizione scialpinistica nel Nord della Patagonia, che svolge una fruttuosa attività con la salita di una decina di vette. I particolari nell'articolo a firma di Gianluca Giovanardi.

MAROCCO – ANTI ATLANTE ottobre novembre 2010 Fra ottobre e novembre 2010 Alberto Rampini e Silvia Mazzani svolgono un'intensa campagna alpinistica sulle bellissime torri di quarzite rossa dell'Anti Atlante, poco esplorata catena montuosa situata a meridione delle più nota e frequentata regione dell'Atlante. I due alpinisti salgono quattro

vie nuove, fra cui una via diretta alla Lion's Head, la montagna simbolo del luogo, e ne ripetono tre. Caratteristica del luogo è lo stile di arrampicata rigorosamente trad – ossia senza l'ausilio di protezioni fisse – inaugurato nella regione da diversi alpinisti inglesi, fra cui Chris Bonington, che scalano attenendosi ad un'etica rigorosissima.

ARGENTINA – ACONCAGUA dicembre 2010

Come preannunciato nel numero precedente, Roberto Piancastelli e Fabrizio Rubini del SAER (Soccorso Alpino Emilia Romagna) hanno partecipato nello scorso mese di dicembre ad una spedizione diretta alla cima dell'Aconcagua che, ricordiamo, con i suoi 6962 metri di quota è la montagna più alta del continente sud-americano e una delle "Seven Summits". A causa delle avverse condizioni meteorologiche della montagna, i due tentativi di salita si sono arrestati a quota 5500 metri,



testo di Gianluca Giovanardi
foto di Gianluca Giovanardi ed Elia Monica



RITORNO IN PATAGONIA

Aprire tracce nella neve. Scavare tracce in una storia perduta.

"Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione" (José Saramago, 1922-2010)

Nel 2009 ci eravamo confrontati con lo Hielo Patagonico Norte, Patagonia cilena. A distanza di un anno, torniamo in Patagonia, ma ad ovest della catena andina, sul versante argentino.

Il 25 maggio 1810 gli Spagnoli vengono cacciati da Buenos Aires. Il 9 luglio 1816 nasce l'Argentina indipendente. Per molti anni, criollos e caudillos si confrontano e si scontrano sul destino della Nazione.

L'attenzione è sul dominio sulla parte orientale e centrale della nazione; non si guarda ancora ad Occidente.

Là, verso la catena andina, vivono popoli accomunati dall'appellativo "indios" ma composti da tante tribù, con usi e caratteristiche diverse: a Nord gli Huerpes, poi i Mapuches (le genti della terra, con i Picunches, i Pehuenches e gli Huilliches), verso Sud i Puelches, poi i Tehuelches (le "genti del sud"), fino ad arrivare ai Gununa e agli Onas.

Vi sono gruppi più bellicosi dediti prevalentemente alla caccia, e popoli più miti, occupati soprattutto dalla coltivazione della terra; vi sono tribù stanziali ed altre fondate sul nomadismo.

La vita di tutti è in totale autosufficienza. Tra di loro hanno contatti sporadici, forse maggiori quelli con le popolazioni indigene che popolano l'altro lato delle Ande, quello che degrada verso l'Oceano Pacifico. Storie diverse e vite indipendenti, ma un comune destino all'orizzonte.

Tra di loro c'è la gente mapuche del Paese delle Mele.

Il nostro viaggio corre da Sud a Nord, dal 42° al 46° parallelo, quasi alla ricerca delle tracce di una storia di soli 130 anni fa, ma di cui si fatica a trovare memoria.

Quasi per caso, i lembi estremi del nostro viaggio simboleggiano la storia dei quei territori: a Nord, il Rio Neuquén, sotto il confine che separa la provincia omonima da quella di Mendoza, che fu guadato dalle truppe del Ten. Col. Uriburu nel 1879, per dare inizio all'invasione dei territori andini e perpetrare il genocidio delle loro popolazioni. A Sud, dove comincia il Chubut, un paesino, Cholila, dove trovaronotemporaneo rifugio, solo 20 anni dopo, Butch Cassidy, Sundance Kid e Etta Place, in fuga dagli Stati Uniti. Da lì a poco, nel 1909, nuove rapine alle banche li porteranno al tragico epilogo della loro vita in terra boliviana.

Il ricordo della loro presenza simboleggia la rapida rioccupazione del territorio patagonico, successiva alla furia genocida, da parte di cercatori d'oro, esploratori, marinai, alpinisti, francescani, gesuiti, salesiani, da gente in fuga o alla ricerca anche illusoria di una nuova libertà interiore.

La prima parte del nostro viaggio si svolge nel territorio di Rio Negro: Cerro Blanco, Cerro Lopez e Vulcan Tronador sono le montagne di cui percorriamo in solitudine fianchi e creste, arrivando a vette che consentono di ammirare in lontananza il riverbero argenteo di decine di laghi e il candore dei con vulcanici dell'Araucania cilena.

Poi, subito a Nord del lago Nahuel Huapi e lasciata

la provincia di Rio Negro, entriamo nel Neuquén, dove saliamo il Cerro Sayhueque, pieni di reverenza per il motivo che il lettore capirà più avanti.

Le parti alte di queste montagne sono sferzate dal gelido vento dell'ovest, a volte continuo, a volte intermittente: l'esperienza accumulata sullo Hielo Continental ci fa tranquillamente convivere con le sue raffiche improvvise ed i suoi lugubri ululati.

Le parti più basse sono rivestite da un fitto manto vegetale di faggi antartici, bambù e cohiue, che si





erge a barriera quando vuoi penetrarlo, ti avvolge e ti stringe quando sei al suo interno, ti lega e trattiene quando ne vuoi uscire.

Due ricordi di questa prima parte del viaggio: la comunità di hippies di El Bolsón, che dal 1969 vivono nei boschi intorno al paese a testimoniare la ricerca di un ritorno alla vita nella natura. La mente va al "Walden, ovvero la vita nei boschi" di Thoreau, all'avventura di Chris McCandless descritta da Krakauer in "Le terre estreme" o alle leggende sui decrescitori, il movimento filosofico-ecologico francese;

Nicolàs de la Cruz, guida andina alla ricerca di "qualcosa d'altro da fare da grande", nostro meraviglioso compagno di avventura sul Tronador, gigante amico, maestro nella preparazione del mate.

Il Paese delle Mele, territorio a nord del Lago Nahuel Huapi, nel sud del Neuquén, è governato, nella seconda parte dell'800, dal cacicco Sayhueque, il "padrone degli animali da lana", così dice il suo nome, gran capo dei Mapuches. Sayhueque è uomo fiero, autorevole, nato nel 1835 da madre tehuelche e da padre araucano, il comandante Chocorì, ucciso dalle truppe argentine durante le prime incursioni ad ovest.

Al Paese delle Mele giungono prima gesuiti e francescani, ma è Francisco Perito Moreno che, nei suoi viaggi di esplorazione delle terre di confine con il Cile, soggiorna per periodi anche lunghi nel villaggio del Cacicco. Tra i due nasce un rapporto di stima e di rispetto.

1879: il governo argentino, che da tempo guarda ad Ovest alla ricerca di nuovi territori e nuove materie prime, decide di farla finita con gli indios e di strappare quelle terre ai suoi abitanti. Comincia la "Conquista del Desierto", capitanata dal Gen. Roca. E' Sayhueque a condurre il suo popolo ad una lunga guerra di sopravvivenza e di difesa della propria identità storica e culturale. Sono 6 lunghi anni di assalti e stragi, di imboscate e rappresaglie. Lentamente, ma inesorabilmente, gli indios vengono cacciati a Sud, fuori dal Neuquén, fuori dal Rio Negro, nel Chubut. E' lì che nell'ottobre 1884 le truppe argentine hanno definitivamente la meglio. Il 1 gennaio successivo, a Junin de los Andes, Sayhueque si consegna alle truppe governative: è la sottomissione.

Il nostro viaggio risale verso Nord nel cuore del Neuquén. Il nastro sterrato su cui arranca il fuoristrada è, prima, una sorta di corridoio nella foresta senza uscite laterali: due pareti impenetrabili di verde lo delimitano, al pari di siepi selvagge contornanti un labirinto.

Poi, più a Nord, la vegetazione lascia il posto a cespugli via via più radi, ai rovi e alle pietre.

Spingiamo le nostre pelli lungo i ripidi fianchi del Vulcan Lanin, montagna già ammirata in viaggi precedenti ma mai affrontata per l'imperversare del vento. Superiamo la "Spina di pesce", il "Grande traverso", imbocchiamo la "Canaleta". Solo le punte dei ramponi hanno però ragione dei fiori di ghiaccio che ricoprono la ripida parte terminale del vulcano. Alla violenza del vento e all'urlo delle lamine sul ghiaccio sulla cima si contrappone la dolcezza della sciata nella neve trasformata dal sole del pomeriggio.

Dalle tracce nella neve alla ricerca di tracce di una storia perduta: i segnali rimasti sono deboli, limitati solo a qualche incontro occasionale con i lineamenti inconfondibili di qualche abitante. Qui l'estate si chiama "Verano" e non "Zork'n"; l'acqua non è più "Amien", ma "Agua". Il Mapugundun è una lingua morta, che sopravvive nelle riserve e in pregevoli pubblicazioni di piccole case editrici. A Junin de los Andes oggi arrivano pescatori da tutto il mondo a catturare trote di 6-7 chili nelle acque del Chimeuin e dell'Aluminé. I mapuches sono fuori dal paese, raggruppati in alcuni villaggi sperduti nella polvere dei brulli pendii andini.

Ricordo di questa parte del viaggio: sorrisi, strette di mano e ricordi con Lucas Jacobson giovane guida andina incontrata a Junin, con un passato di lavorante al Rifugio Teodulo al Plateau Rosa e, prima ancora, al Rifugio Lagdei.

Elenco, parziale, di Cacicchi Indios che hanno guidato i loro popoli contro la "Conquista del Desierto":

*Ranque-Curà, arreso
Quinchan, ucciso
Nahuelhan, fucilato
Udalman, esiliato
Namuncurà, esiliato
Sayhueque, arreso
Inacayal, arreso, morto in prigione
Baigorrita, ucciso*



*Baigorria, morto al confino
e ancora: Calfucurà, Huaiquillan, Nancuqueo, Pur-
ran, Orkeke, Quilapan...
Per dare una piccola voce a chi è caduto nel si-
lenzio.*

Ancora verso Nord, saliamo al Vulcan Copahue. In basso, un grande lago ghiacciato ricorda un fiordo norvegese d'inverno; poi, boschi di araucania, dalle foglie dure e taglienti; più in alto, sotto la vetta, lo zolfo delle fumarole si fonde con il ghiaccio e il vento gelido dal Pacifico non spegne il calore delle rocce vulcaniche.

Ai piedi del vulcano, il villaggio di Caviahue cancella qualsiasi traccia della nostra storia perduta sotto il cemento di alberghi costruiti per metà ed il fango di cantieri immobili, freddi monumenti di una improbabile stazione sciistica.

Volentieri ci si lascia dietro le spalle il villaggio per continuare ancora verso Nord, verso la Cordillera del Viento, dove, tra valli brulle e rocce contorte, ritroviamo i grandi silenzi delle Ande e la dignitosa povertà delle sue genti. Ci aspetta il Vulcan Domuyo, brullo, freddo, lontano e solitario. Il Domuyo va assediato: per giorni andiamo avanti ed indietro per trasportare carichi, per portare in alto quello che ti

potrà servire nelle poche ore, forse anche per un piccolo attimo, per toccare una cima. Questa volta la vetta resta una chimera: il freddo, il vento e la nebbia ci costringono a rifugiarci nelle tendine. Non c'è rammarico nella rinuncia: il sentimento che ci pervade è l'inutilità, il non-senso di essere qui, il pensiero del rientro a valle è una liberazione, quasi una gioia.

Due ricordi di questi giorni:

"NO a la contaMINAción, SI a la VIDA" sta scritto sul muro di casa, "No ContaMINA" sta scritto sulla T-shirt di Nely Jorquera, bibliotecaria di Varvarco, capofila nella lotta per la difesa del territorio contro l'escavazione di nuove miniere,

"Deudores morosos" sta scritto in grande evidenza sul cartello del bancone del negozio di generi alimentari del villaggio, che elenca dettagliatamente i clienti debitori degli ultimi 7 anni.

Il viaggio volge al termine, ma il nostro desiderio di scoperta non è ancora esausto. Saliamo il Cerro Frutillar, di cui ricordo le vibrazioni degli sci sul duro della parte alta del Canalone Est e le vibrazioni di piacere nello scivolare nel firn finale.

Poi, quasi per caso, scopriamo un paradiso naturale solitario e sconosciuto, quasi fosse un regalo serbato per il commiato: il Rio Nahueve, le Lagunas

de Epu Lauquen, le Cordillere Pincheira e Blanca, di cui saliamo le cime più alte e percorriamo ripetutamente coste e valloni.

Ricordo degli ultimi giorni di viaggio: Gaston Martin Carrero, fiero pastore e orgoglioso gestore di una topaia di 9 metri quadri ribattezzata a negozio, sperduta nella polvere dell'altopiano andino.

Breve elenco di frasi che ripercorrono questa storia:

"Non cercare di fare economia di sangue gaucho: è l'unica cosa che hanno di umano. Ed è un concime che bisogna utilizzare per il Paese" (Domingo Faustino Sarmiento a Bartolomeo Mitre - 1861)

"...preferien morir peleando que vivir esclavos" (Declaration Mapuche - 1882)

"Mi è di grande onore e soddisfazione informare il Governo ed il Paese che nel Sud della Repubblica è scomparso per sempre qualsiasi ostacolo..." (Gen. Wintter - 20 febbraio 1885)

"Nella dura guerra contro gli indigeni si commise-ro non poche ingiustizie e, con la conoscenza che ho dei fatti, dichiaro che non c'era una ragione per giustificare lo sterminio degli indios che abitavano a sud del lago Nahuel-Huapi, e posso dire che, se si fosse proceduto con maggior benevolenza, questi indios sarebbero stati di aiuto nell'utilizzo delle risorse della Patagonia..." (Francisco Perito Moreno - 1897)

"Povero Tehuelche! Saresti ben più felice se, svegliandoti l'indomani, qualcuno ti dicesse che l'uomo bianco se ne è andato per sempre. Ah, sì! Ciò che ti rende triste è la perdita libertà, l'antica libertà nel mezzo delle lande desertiche, senza il fantasma di una civilizzazione invasiva" (Ramon Lista - 1894)

Oggi il Paese delle Mele non c'è più; solo una montagna selvaggia ricorda il cacicco Sayhueque. Oggi, sul retro della banconota da 100 pesos argentini, un drappello di austeri cavalieri condotto dal Gen. Roca ricorda orgogliosamente a tutti la "Conquista del Desierto".

INFO A CURA DI ELIA MONICA

Il gruppo ormai collaudato: Gianluca Giovanardi, Marcello Marchi, Elia Monica e Mattia Zambroni, la meta in parte nota: Cordigliera Argentina. Obiettivo: continuare con la scoperta di nuove mete sci alpinistiche.

La nostra spedizione prevedeva, in un primo momento, salite sci alpinistiche nella Provincia di Mendoza con tentativo al Cordon del Plata, montagna di 6000 metri. Ma un inverno privo di neve, per questa zona, ci fa puntare direttamente alla seconda meta: Nord Patagonia. Continuiamo l'esplorazione in queste zone su montagne selvagge e non frequentate, ma puntiamo anche a due clas-



sici vulcani che in precedenti tentativi ci hanno respinto per cattive condizioni: il Lanin e il Tronador. Questa volta una meteo finalmente favorevole ci consente di raggiungere la vetta.

Abbiamo trovato un innevamento discreto anche se non buono come in altre annate, in compenso le condizioni meteo, Domuyo a parte, sono state eccezionali per la zona. Questo ci ha permesso di effettuare numerose salite accumulando alla fine un dislivello di 18.700.

Da un punto di vista sciistico siamo stati gratificati da un ottimo firn.

ELENCO SALITE

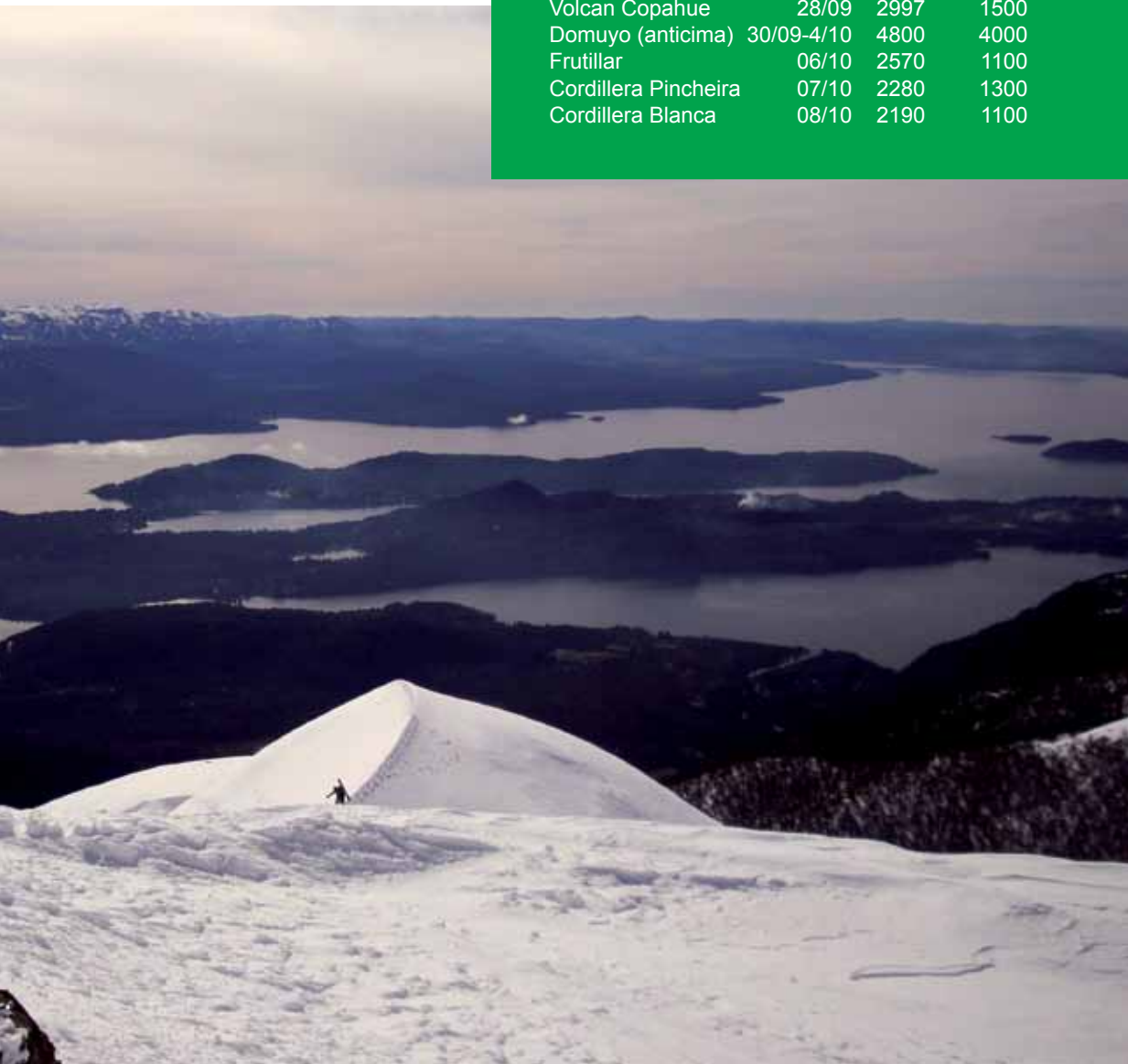
Zona Nahuel Huapi-Lanin

Nome Cerro	data	quota	Dislivello (m)
Cerro Blanco	16/09	2205	1400
Cerro Lopez	17/09	2061	900
Sayueque	20/09	2134	2000
Tronador			
(Pico Argentino)	22-23/09	3190	2700
Lanin	26/09	3725	2700

Zona Neuquén

(Caviahue-Copahue Cordillera del Vento-Domuyo)

Nome Cerro	data	quota	dislivello
Volcan Copahue	28/09	2997	1500
Domuyo (anticima)	30/09-4/10	4800	4000
Frutillar	06/10	2570	1100
Cordillera Pincheira	07/10	2280	1300
Cordillera Blanca	08/10	2190	1100



SULLA MONTAGNA DI NOE'

di Silvia Mazzani

Foto di Angelo Signifredi

Sono stati i monti della Turchia, terra di transizione fra Asia ed Europa, l'ultima meta extraeuropea del nostro "avventuroso" socio Angelo Signifredi, meglio conosciuto come "Walter". Al suo attivo numerose ascensioni e scalate su Alpi, Prealpi, Appennino ed altri gruppi montuosi in Spagna, Grecia e Francia, oltre a diverse precedenti esperienze extraeuropee. In passato, infatti, aveva partecipato ad alcune spedizioni alpinistiche organizzate in seno alla nostra Sezione nel gruppo dell'Annapurna in Nepal e sulle Ande Peruviane, con la salita di due Seimila, il Nevado Toqqlaraju nella Cordillera Blanca ed il Nevado Chachani nella Cordillera Vulcanica, e diversi Cinquemila. Questa volta ha vissuto un'esperienza differente, prendendo parte ad un viaggio organizzato lo scorso agosto da Planet Trek della Valfurva, assieme ad un nuovo gruppo di persone, con le quali si è subito stabilito un clima di amicizia

e collaborazione per il raggiungimento della comune meta, la vetta dell'Ararat.

L'Ararat con i suoi 5.165 metri è la più elevata montagna della Turchia; è un vulcano estinto – le ultime eruzioni risalgono ormai all'età del bronzo – situato sull'altopiano dell'Anatolia nell'estremità orientale della Turchia, al confine con Armenia ed Iran, territorio che in passato aveva fatto parte dell'Armenia. Ararat, infatti, in lingua armena significa "Luogo creato da Dio". Particolare molto importante, da considerare





Dagi”.

Ricoperta da un ghiacciaio nella parte sommitale e affiancata da un cono secondario di altezza inferiore ai 4000 metri, chiamato Piccolo Ararat, secondo alcune interpretazioni del Vecchio Testamento è proprio su questa cima che approdò l'Arca di Noè dopo il diluvio universale. La leggenda vuole che i suoi resti si trovino ancora là, anche se nessuna delle esplorazioni effettuate sulla montagna ne ha mai ritrovato traccia.

Base di partenza per l'ascensione è la cittadina di Dogubayazit a 1950 metri, dalla quale una strada sterrata



per chi volesse effettuare un viaggio auto-organizzato con l'ascensione all'Ararat, per la quale è necessario un permesso, è che questo nome non è assolutamente riconosciuto dal governo turco: il nome turco della montagna è infatti “Agri

conduce al villaggio curdo di Elikoy a 2250 metri di altezza, dove ha inizio l'ascensione. Dopo la salita al Campo Base 1 a 3200 metri, il giorno successivo con un migliaio di metri di dislivello di salita lungo un arido sentiero sassoso, con numerose serpentine, il gruppo raggiunge ed oltrepassa quota quattromila. Il Campo 2 viene infatti approntato a quota 4200 metri. L'indomani ha inizio l'ascensione finale, con un primo tratto senza neve, fino al raggiungimento del ghiacciaio che ricopre permanentemente la sommità, punto dell'itinerario nel quale avviene un netto cambiamento delle temperature. Risalendo lungo il ghiacciaio sommitale, l'8 agosto 2010 gli alpinisti guadagnano la vetta, dove è situata la bandiera della Turchia ed il libro delle ascensioni con una targa celebrativa.

SE IL CERVINO RADDRIZZA LA CRESTA...

di Adolfo Cardinale

La Storia

La Storia del Cervino unisce le esperienze di due famosi nomi del passato: Edward Whymper e Jean Antoine Carrel, alpinisti della metà Ottocento, ossessionati entrambi dall'idea di salire in vetta al Cervino.

Nel 1861 l'inglese Edward Whymper vide per la prima volta il Cervino rimanendone innamorato: contattò per proporre la salita J.A. Carrel, agricoltore della valle noto per il suo interesse alla

vetta; dopo una serie di trattative non si pervenne ad un accordo e Whymper, non dandosi per vinto, tentò e fallì la prima salita con una guida bernese sul versante svizzero.

In risposta J.A. Carrel tentò a sua volta una prima salita dal versante italiano, superando la quota dell'inglese e raggiungendo la Crête du Coq, ove lasciò a testimonianza un'iscrizione incisa nella roccia.

Si susseguirono quindi numerosi tentativi tutti falliti da parte delle due cordate sulle opposte creste, italiana e svizzera. Vinse infine Whymper aprendo



I protagonisti e rivali della prima ascensione al Cervino
a sinistra J. A. Carrel, a destra E. Whymper



una via sulla cresta dell'Hörnli da Zermatt, il 14 luglio 1865; Carrel riuscì a salire solo tre giorni dopo lungo la ben più difficile cresta del Leone da Breuil.

La salita fu una vera e propria gara tra i due alpinisti, avvolta purtroppo infine da un velo tragico, in quanto 4 dei 7 membri della cordata di Whymper perirono lungo la via di discesa a causa di un banale scivolone: furono i primi

La "Croce Carrel" in memoria del forte alpinista sulla via per il colle del Leone



e non solo.

Decidiamo che la montagna merita di essere affrontata con i tempi giusti e puntiamo a raggiungere la cima il lunedì nella speranza di trovare poco affollamento.

Il programma prevede di partire sabato, dormire in tenda nei pressi del Rifugio Duca degli Abruzzi, chiuso ormai da alcuni anni per ristrutturazione, raggiungere il Bivacco Carrel domenica e salire in vetta lunedì.

degli oltre 600 morti che oggi questa vetta conta, un chiaro e forte messaggio che dovrebbe fare riflettere chiunque volesse affrontarla con troppa leggerezza.

Nel 1890 J.A. Carrel salì per la sua 51a volta alla vetta del Cervino con due clienti, L. Sinigaglia e C. Gorret; fu l'ultima volta per il forte e tenace alpinista, infatti portati in salvo i compagni di cordata dopo una difficile discesa a causa del maltempo, Jean Antoine cadde esausto e morì ove ora sorge a sua memoria la "Croce Carrel" sulla via di salita al colle del Leone.

Il mio tentativo

Sono già alcuni anni che medito la salita al Cervino, una montagna che non ha bisogno di presentazioni: con i suoi 4484 m ed il suo profilo inconfondibile è il sogno di ogni alpinista.

Purtroppo il periodo giusto è limitato e le giornate favorevoli per le salite sono poche e spesso affollate di guide con clienti e alpinisti da tutto il mondo.

Quest'anno volevo davvero provare e quindi, trovato il compagno di cordata ed il WE che pareva favorevole, decido di tentare.

Il mio compagno di cordata è Elia Monica, come il Cervino non ha bisogno di presentazione, una vita dedicata alle scalate, fondatore e Direttore della scuola di sci-alpinismo di Parma e punto di riferimento indiscusso dello scialpinismo Parmense

La salita, agevolata da alcune corde fisse e dalla famosa scala Jordan, non è delle più difficili, entrambi abbiamo affrontato scalate più impegnative, lui sicuramente più di me, ma abbiamo la consapevolezza che la quota elevata e i capricci del meteo possono renderla particolarmente insidiosa.

Sabato 28 agosto 2010

Partiamo alle 8.00 da Parma, il viaggio, tra una chiacchiera e l'altra, trascorre piacevolmente. Troviamo anche il tempo per un caffè a Chatillon con Valentina e Gianni, due amici scialpinisti diretti in Val Pelline per un trekking.

Arrivati a Cervinia ci prepariamo e saliamo fino al Rif. Duca degli Abruzzi 2850m., poi riscendiamo un centinaio di metri per posizionare la tenda in un prato sottostante. Dopo accurata scelta dello spiazzo idoneo montiamo la nostra tendina, mangiamo e, vista la temperatura, fa un freddo cane, alle 19.00 siamo già a letto. Un paio di telefonate per far trascorrere ancora qualche minuto e via che si prova a dormire. Io ho portato un sacco leggero per ridurre al minimo il carico dello zaino, pessima idea, ho battuto i denti tutta notte, comunque un po' ho riposato. Non è la prima volta che patisco freddo per aver portato quel sacco, ma questa volta mi sono promesso di non utilizzarlo mai più in alta montagna, ben sapendo che alla prossima occasione mi dirò che "se Bonatti riusciva a bivaccare per giorni in

parete, in mezzo alla tormenta, con l'attrezzatura di allora...., bè allora anch'io posso resistere con il sacco leggero!!" Solo che Bonatti sappiamo tutti di che pasta era fatto, mentre io sono solo un modesto alpinista di pianura!!

Domenica 29 agosto 2010

Facciamo colazione con il sole già levato anche perché fa veramente freddo, la giornata è bellissima e noi dobbiamo solo salire i 1100 m che ci separano dal Bivacco Carrel 3840m.

Partiamo alle 10.00 con il tepore del sole che ci scalda un po', superiamo il Rif. Duca degli Abruzzi e poi su per l'itinerario della Via Normale Italiana.

Aiutiamo un cane ferito, trovato lungo il percorso, a ritrovare il proprio padrone che girava animosamente sul ripiano soprastante e ci chiediamo come si possa portare un cane su un percorso del genere!!.

Per fortuna nulla di grave. Procediamo slegati, le difficoltà sono modeste, attraversiamo un primo nevaio, saliamo per un ripido canale poi ancora roccette (II° e III° grado). Raggiungiamo un secondo nevaio, che superiamo a dx su sfasciumi, poi ancora per roccette ed infine con un diagonale un po' esposto raggiungiamo il Colle del Leone. Procediamo con calma ma senza soste per cui manteniamo i tempi previsti dalle relazioni. Lo spettacolo dal Colle del Leone è fantastico, alla nostra sinistra abbiamo un canalone mozzafiato sul versante ovest della montagna, mentre alle nostre spalle si erge la parete verticale della testa del Leone.

Riprendiamo la salita per detriti che portano alle placche della cresta a 3650m dove iniziano le difficoltà. Qui le guide hanno attrezzato i passaggi più duri con canaponi che aiutano la progressione ma decidiamo comunque di procedere legati, un po' di conserva ed un po' con tiri di corda, superando anche l'ultimo tratto verticale di circa 15 m anch'esso attrezzato (gran corda) che, affrontato con scarponi e zaino in spalla, non è proprio semplicissimo.

Alle 15.00 siamo al bivacco e scopriamo con stupore che l'affollamento non è proprio quello previsto, eravamo solo noi!!!!. Il bivacco è bello e confortevole, è dotato di gas per cucinare e di comode brande con coperte. Costante della gita è sempre il freddo, anche dentro il bivacco la temperatura è decisamente rigida. Ci sistemiamo e poco dopo scorgiamo due alpinisti che scendono lungo la famosa corda della sveglia, situata proprio appena sopra il bivacco. Ci comunicano che le condizioni non sono male ma che, partiti tardi

causa il maltempo del mattino, sono arrivati solo a metà della salita.

Poco dopo arrivano da Cervinia due ragazzi Bavaresi che ci faranno compagnia per la notte, insieme anche ad altri tre alpinisti polacchi arrivati più tardi.

Dentro il bivacco fa veramente molto freddo, mangiamo completamente vestiti e sempre vestiti ci mettiamo a letto, sempre troppo presto, con anche due panni addosso. Ora l'ottimismo del mattino si è affievolito, prima i ragazzi tedeschi e poi i contatti da casa ci hanno comunicato che il meteo è cambiato e che per il giorno seguente è previsto nuvoloso e vento forte. Un po' preoccupati ci mettiamo a dormire con l'accordo di guardare il cielo alle 4, ancora un po' speranzosi di poter salire, ed eventualmente dirigerci verso valle dopo le 8. Se nevica domani sarà dura anche scendere!!.

Lunedì 30 agosto 2010

Alle 4 il tempo è molto peggio del previsto, fuori c'è vento fortissimo e nevica, Elia mi conferma che nevica dalle 2 di notte, torno a letto deluso, ma si sa che in montagna bisogna mettere in conto anche queste situazioni.

Rimaniamo in branda fino alle 8 ma il meteo non migliora, abbandonata ovviamente l'idea della salita ora c'è il problema della discesa. Le rocce sono completamente coperte di neve così come i sentieri tra gli sfasciumi percorsi il giorno precedente, non sarà semplice individuare la traccia di discesa.

Riproviamo a ripercorrere insieme il tracciato del giorno precedente, lo ricordiamo bene ma siamo consapevoli che in quelle condizioni è facile sbagliare.

La giornata non migliora, stiamo pronti sperando in una finestra di miglioramento per poter intraprendere la discesa, ma rimane bufera per l'intera giornata con vento molto forte.

Alle 12.00 sentiamo il meteo da casa, la giornata sarà caratterizzata da vento e neve mentre per il giorno successivo è previsto bel tempo.

Ne parliamo un po' e decidiamo che la discesa, già sicuramente resa complessa dalla neve, è bene affrontarla con il sole. Io mando un sms ad un collega per avvertire l'ufficio e metto il cuore in pace. Per Elia Martedì doveva essere l'ultimo giorno di lavoro prima della pensione...chiude in bellezza con un'assenza ingiustificata!!!

La giornata è lunga, non si riesce a stare nella sala da pranzo perché gelano i piedi, l'unico posto confortevole è il letto con i piedi sotto almeno tre strati di coperte.

Alle 14 c'è un breve squarcio di sereno, notiamo che è nevicato fin sotto il Duca degli Abruzzi, poco dopo riprende la bufera e ci convinciamo che la scelta di rimanere in bivacco è sicuramente la migliore. La bombola del gas del rifugio smette di funzionare, fortunatamente ci sono alcune bombolette ed i nostri amici Tedeschi hanno il fornello. Così tra un the, una dormita ed un'occhiata fuori arriviamo a sera. Anche il cibo comincia a scarseggiare, ma si sa che Elia vive con quasi nulla ed io cerco di adeguarmi, a pranzo una barretta mentre a cena qualche avanzo del giorno precedente, un pezzo di parmigiano, due fettine di salamino ed un pezzetto di pane. Fortunatamente Elia ha ancora un paio di bustine di brodo che ci riscaldano un po'. Per la colazione di domani ho solo barrette!!.

E' la prima volta che mi capita di rimanere bloccato senza possibilità di scendere, più volte ho dovuto rinunciare a salire, ma così è una sensazione nuova. Sono tranquillo, domani mettono bello, ripenso comunque agli eventuali errori commessi e cerco di fare tesoro dell'esperienza. Mi manca un piumino leggero che avrebbe reso più confortevole l'attesa, avrei dovuto portare i soprapantaloni e in bivacco, anche se dotato di gas, è sempre bene portare un fornello. Il meteo l'avevamo consultato Venerdì, metteva per lunedì "abbastanza soleggiato", peccato che Sabato l'hanno cambiato!!! Forse dovevamo sentire il meteo di Sabato in qualche modo, oppure tentare di scendere Domenica alle 17.00 dopo aver sentito le previsioni. Ma!.....

Martedì 31 agosto 2010

Nonostante fossimo consapevoli che salire il Cervino innervato e poi riscendere fino a Cervinia

in giornata sarebbe stata dura, abbiamo sperato fino all'ultimo di poter affrontare la prova, ma il vento incessante per tutta la notte e continuo fino a tardi mattinata ci ha riportato immediatamente all'obiettivo principale: tornare a valle. Dopo aver aperto gli occhi alle 4 con un briciolo di speranza,



giusto per sentire le folate di vento che non accennavano a placarsi, ci siamo dovuti rimettere a dormire fino alle 7.30.

Con quel poco che ci rimaneva, una barretta e una manciata di muesli, abbiamo fatto colazione, ci siamo preparati ed atteso che il sole baciasse la cresta da percorrere in discesa. Alle nove partiamo,

finalmente il vento si è placato, ma il freddo è ancora pungente. Indossiamo i ramponi appena fuori dal rifugio, la discesa è resa infida dallo strato di neve che ricopre le rocce, percorriamo con cautela i primi metri sotto il rifugio fino alla sosta sopra la gran corda, allestiamo la doppia da 50 m,



scendiamo prima io poi Elia, iniziamo a recuperare le corde che immediatamente si incastrano tra le rocce: perfetto!! Proviamo a tirare con forza entrambi ma la corda si muove di pochi cm, proviamo con un paranco per ridurre lo sforzo ma è tutto inutile, la corda si muove pochissimo e noi abbiamo il fiatone per lo sforzo.

Elia decide di risalire lungo la gran corda che tanto ci aveva dato da fare 2 giorni prima, io provo ad insistere con il paranco. Risalgo 6/7 m lungo i canaponi, mi appendo con tutto il peso alla corda da recuperare assicurandomi ai canaponi stessi, ripeto l'operazione più volte ed impercettibilmente la corda comincia a scendere.

Chiamo Elia già a metà della gran corda ed insieme completiamo il recupero. Proseguiamo con una doppia da 25 m e mi accorgo di non avere più nella tasca della giacca a vento rimasta aperta la macchina fotografica. Provo a risalire dove ho lavorato per recuperare le corde della doppia da 50m, sono sicuro di averla persa in quel frangente, ma non la trovo! Raggiungo di nuovo Elia disarrampicando con molta cautela e con un'altra doppia e un po' di arrampicata in discesa arriviamo al Colle del Leone. Da qui decidiamo di procedere slegati facendo sempre molta attenzione per la neve che ricopre le tracce di sentiero. L'individuazione della via non è semplicissima, ma aiutati da qualche "ometto" e da qualche spit, posizionato dalle guide per l'assicurazione dei clienti nei passaggi più esposti, guadagniamo il Rifugio Duca degli Abruzzi. Causa gli imprevisti e le condizioni della via non proprio ottimali arriviamo alle 14.00. Ben 5 ore dalla Carrel al Duca degli Abruzzi!!! Ripensando all'idea della mattina di provare la vetta, ringraziamo il vento che ci ha scoraggiato, con quelle condizioni saremmo arrivati in valle forse a sera tarda. Recuperiamo il sacco con la tenda lasciati nascosti ed al riparo sotto un masso e raggiungiamo Cervinia.

La montagna per questa volta non si è concessa ma come dice Elia " le montagne sono come le donne, non si concedono facilmente, ma al contrario di quest'ultime non sono gelose". Aggiungo io che come le donne vanno rispettate e corteggiate per cui il prossimo anno sarò di nuovo là con rinnovato entusiasmo nella speranza di avere più fortuna.

Testo di **Matteo Bergamo**

Andinismo

significa non restare indifferenti

Grazie montagna [...] [...] perché solo, immerso nel tuo silenzio, mi sono visto allo specchio e spaventato ho ammesso il mio bisogno di verità e amore, perché soffrendo ho assaporato la gioia della vetta percependo che le cose vere, quelle che portano alla felicità, si ottengono solo con fatica, e chi non sa soffrire mai potrà capire.

Serata 7 febbraio 2011 con
le guide Don Bosco 6000

Queste parole, pronunciate con riguardo e con una caratteristica inflessione ispanica dalla moglie di Michael, hanno aperto lunedì 7 febbraio scorso la serata in sede con le guide Don Bosco 6000. Sono parole che indagano l'anima, scritte dal forte Battistino Bonali scomparso insieme al compagno nel 1993 sulla nord del Huascaran a pochi metri dalla cima. Un messaggio che è anche una dichiarazione di alpinismo solidale che per primo ricerca la verità e che insieme alla cima è capace di guardare là dove risiede il bisogno vero. E' questa la sensibilità alla base del progetto che da anni impegna alcuni volontari legati all'associazione Operazione Mato Grosso (OMG), in particolare: Giancarlo e Marina Sardini, l'esploratore Franco Michieli, il biker Bruno Giovannetti, le guide alpine Valerio Bertoglio, Tone Moles, Adriano Greco, Renzo Turri e molti altri. Grazie a loro nel corso di questi anni diversi giovani peruviani hanno ricevuto nella Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes" un'importante (e riconosciuta) formazione da guide alpine, di trekking e di mountain bike. Ora le nuove guide UIAGM gestiscono in autonomia lo splendido Centro Andinismo "Renato Casarotto" di Marcarà, pronte ad ospitare e accompagnare

escursionisti, scalatori e ciclisti su percorsi innovativi tra montagne fra le più belle della terra. Sullo sfondo dei suggestivi quadri esposti nel corso della serata da Maria Grazia Passini e ispirati alla vette andine, le guide Cesar Rosales e Michael Araya hanno spiegato come è nata la loro passione per l'alta montagna che, fino a qualche tempo fa -come accadeva anche in Europa- non attirava i campesinos perché reputata ostile e poco redditizia. Ora invece (cogliamo nelle loro parole) la montagna rappresenta un'importante occasione per guardare ad un futuro migliore: fonte di reddito, di passione e divertimento, di senso di appartenenza al territorio. E infine è toccato al "toscanaccio" Bruno Giovanetti esperta guida di mountain-bike e al grande esploratore e giornalista Franco Michieli (che hanno supportato le guide andine nelle serate di promozione) di illustrare alcuni tra i più spettacolari percorsi su Cordigliere come la Blanca, la Negra, la Huayhuash e sulle antiche vie incaiche. Itinerari che hanno il fascino dell'esplorazione e rivoluzionano la rete dei trekking, dei percorsi di mountain bike e toccano le mete alpinistiche più favolose sulle cordigliere





Alpamayo

del Perù. A loro è andato l'applauso di tutto il CAI Parma e con loro a tutta l'associazione OMG e al suo fondatore Padre Hugo de Censi, che in un disegno educativo più ampio promuovono con generosità e dedizione il progresso sociale delle popolazioni sudamericane. In conclusione ciò che ci rimane di questa serata è una gran voglia di andare a "sgambettare" in Perù, ma anche l'idea che essere alpinisti o escursionisti significhi prima di tutto non rimanere indifferenti a ciò che ci sta intorno.

RIFUGI

I rifugi aperti da OMG in Perù sono cinque:

Rifugio Perù (4.765m) al campo morena del Pisco (80 posti letto);

Rifugio Ishinca (4.350m) al campo base dell'Ishinca (60 posti letto);

Rifugio Huascarán (4.675m) al campo morena del Huascarán (60 posti letto);

Bivacco "Longoni" (5.000m) ai piedi del Ranrapalca (18 posti letto).

PER INFORMAZIONI SU TREKKING, ALPINISMO E MOUNTAINBIKE

Agenzia Don Bosco 6000

Marcarà - Ancash - Perù

tel: +51 043 443061

email: guidedonbosco@hotmail.com

sito: www.donbosco6000.net

contatto: Michael Araya +51 01 945 621994

VERSO L'ALTO 2010

Matteo Della Bordella, figlio d'arte

Testo di Alberto Rampini



La coraggiosa scelta di inserire nel calendario di "Verso l'Alto 2010" una serata con Matteo della Bordella, nome noto nella nicchia dei Big e nello stretto ambito degli addetti ai lavori, ma sconosciuto al grande pubblico generalista e anche ai semplici appassionati di montagna e

praticanti del verticale, è stata solo in parte premiata come numero di spettatori, complice anche una serata "da lupi".

Del tutto soddisfacente, invece, il risultato in termini di qualità della serata e di partecipazione attiva degli appassionati.

Molto del merito va a Matteo, ragazzo giovane ma sicuramente esperto nel gestire il rapporto con il pubblico, almeno quanto lo è nel dominare le difficoltà (sempre estreme) delle vie che percorre, in ripetizione o in prima salita.

Venticinquenne e con una scanzonata serietà che lo colloca sicuramente nell'universo giovanile di oggi ma lo proietta già in una dimensione di maggiore impegno, Matteo ha catturato fin da subito la simpatia della sala. Un linguaggio semplice e diretto e una "verve" espositiva molto naturale e fuori dagli schemi gli hanno permesso di parlare di cose grandi, anche molto grandi, nel campo dell'arrampicata ovviamente, con la semplicità con la quale si parlerebbe di cose che riguardano altri e non la propria esperienza, per molti versi fuori del comune e, anzi, del tutto straordinaria.

Poco più che ragazzino a Wenden, in Svizzera, già ripeteva, alla corda del padre, vie che rappresentano un obiettivo di prestigio per arrampicatori confermati. A vent'anni conduceva tutta da capocordata la mitica Via del

Pesce in Marmolada. Oggi, a venticinque anni, ha collezionato un palmares di vie nuove e prime ripetizioni tale da porlo tra i più affermati alpinisti estremi del momento in Italia e non solo.

Il suo stile di arrampicata è caratterizzato dalla

ricerca della difficoltà accompagnata dall'ingaggio, dall'impegno totale che non esclude il rischio, magari calcolato ma comunque rischio, sia di non riuscire sia di subire conseguenze gravi in caso di errore.

Ed è proprio questa dimensione di impegno, alea e rischio che colloca Matteo ben al di sopra dell'arrampicata "sportiva" e lo ammette di diritto nel livello più alto del mondo alpinistico.

Lo spirito veramente elitario e profondamente etico lo porta e "tirare" fino al limite, anche in apertura, prima di mettere una protezione. Le vie di Della Bordella (spesso in cordata con Fabio Palma) non fanno sconti a nessuno: o si passa o si ribatte. E per passare occorre non solo livello tecnico, ma anche grande forza d'animo e capacità di dominare la "vera libera", non addomesticata dallo spit a pochi metri. Significativa la testimonianza del fuoriclasse svizzero Ueli Steck al ritorno dalla prima ripetizione di Portami Via, a Wenden, 230 metri di parete con difficoltà di 7c+ e obbligatorio di 7b, con molte sezioni in cui un volo sarebbe senza rimedio: "E' una via fantastica, aperta nel miglior stile possibile, con pochissimi spit". E ricorda il tiro di 7c+ con 5 spit, quello "facile" di 6c con il primo rinvio a 15 metri dalla sosta, i tratti di 7b obbligato sui quali è vietato cadere. Un'esperienza umana e tecnica

riservata a pochi.

Anche altri itinerari aperti da Matteo rispecchiano questo stile – osare al limite – (e a volte, confessa, inconsapevolmente anche oltre), come sulla gigantesca parete tra Punta Giradili e il Regno dei cieli, in Sardegna, dove ora c'è "E non la vogliono capire", 280 metri di gran calcare per 10 lunghezze con difficoltà massima proposta di 7c/8a e 7b obbligatorio.

Per tutta questa intensa attività è stato prima ammesso al Gruppo dei Ragni di Lecco e successivamente anche al Club Alpino Accademico Italiano.

Con i Ragni di Lecco nel 2009 ha partecipato ad una spedizione in Groenlandia, aprendo anche qui grandi vie alpinistiche, documentate dal bel filmato che ci ha proposto e commentato dal vivo.

Con particolare interesse è stato seguito anche il breve ma intenso filmato realizzato sulle nuove falesie in stile trad che stanno nascendo in alcune zone delle Alpi.

L'interesse del pubblico, formato anche da numerosi giovani climbers, è testimoniato dalle diverse domande poste all'ospite alla fine della serata, a conclusione di un incontro certamente non formale, ma altrettanto certamente apprezzato dal pubblico presente.





SOCCORSO ALPINO

Il vantaggio di essere soci CAI

Elicottero in azione sul Glittertind - Norvegia Foto di Silvia Mazzani

Per una volta la stampa non specialistica si sforza di offrire un buon esempio di informazione ai frequentatori, anche non abituali, della montagna. Nell'articolo firmato da Monica Conforti per il Sole 24 Ore del 14 febbraio 2011 viene chiaramente spiegato quali sono i costi per gli interventi di soccorso in montagna, incorrendo tuttavia in errori significativi riguardanti i costi dell'elicottero e gli interventi all'estero.

Dall'articolo si evince che, mentre nella maggior parte delle regioni italiane l'alpinista in difficoltà, oppure infortunato, viene soccorso gratuitamente chiamando il 118, proprio sull'arco alpino le regioni Valle d'Aosta, Veneto e Trentino Alto Adige applicano ticket, compartecipazioni alle spese e altre rivalse sul "chiamante" che possono diventare anche molto onerose.

Per i soci del Club Alpino Italiano è attiva invece una polizza che copre le spese di soccorso in tutte le regioni del territorio nazionale, con un massimale di 25.000 euro per socio e con il limite di 40 euro per minuto di volo (ndr limite erroneamente indicato nell'articolo in 40 euro all'ora) in caso

di intervento dell'elicottero. Sono coperte tutte le attività praticabili in montagna, ad esclusione dell'alpinismo agonistico e di spettacolo. Questa garanzia è valida anche in tutto il resto d'Europa.

L'estensione della copertura oltre i confini nazionali non è una clausola di poco conto, considerando che, in caso di operazioni effettuate da squadre di soccorso estere, la polizza CAI prevede il rimborso di tutte le spese, comprese quelle relative all'intervento dell'elicottero, in deroga al limite di 40 euro al minuto previsto sul territorio nazionale, con massimale di euro 25.000 per ogni socio.

Le assicurazioni private, che contemplano la copertura per sport pericolosi, non sono certo a buon mercato. La formula "Viaggi e vacanze" di Europe Assistance con l'estensione ad attività a rischio prevede ad esempio un premio di 246 € per 90 giorni.

Balza all'occhio la convenienza dell'assicurazione come socio CAI: con una spesa variabile da 40 a 55 €, a seconda della sezione di iscrizione, viene garantito il soccorso alpino gratuito praticamente in ogni situazione.



Per malghe in Val di Funes...con le slitte

21-23 Gennaio 2011

testo di **Andrea Benecchi**

foto di **Rolando Cervi e Fabrizio Russo**

E' la prima uscita del Family Cai nella incontaminata valle posta sotto le Odle nel Parco naturale Puez Odle, patria ideale degli appassionati di trekking estivo ed invernale, nota anche per le sue lunghe piste da slitta, vecchio attrezzo che incanta ancora oggi grandi e piccini.

La gita non può che partire con tutti i buoni auspici, non a caso il neo Presidente Fabrizio ci onora della sua presenza e della sua benedizione, accompagnato dalla first lady Teresa e dal piccolo alpinista Federico.

Sulla linea di partenza le nostre giovani nuove leve del club: Federico, Marta, Maria Vittoria, Adele, Matteo, Margherita, Gaia, Chiara, Christian, e Marco alpinisti in età compresa dai 3 ai 13 anni, collaudato gruppo di instancabili avventurieri che hanno avuto modo di conoscersi durante le gite del 2010.

Il ritrovo è alle ore 19 di venerdì all'albergo dal nome impronunciabile Ranuimuellerhof, che ovviamente già nella fase delle iscrizioni ha scatenato nei partecipanti gli inevitabili strafalcioni all'italiana, del tipo: "ok ragazzi ci vediamo direttamente al Va-nui-moller-loff " (che forse significa andiamo noi a ..?), piuttosto che "in do ghema da ander ? Al Buller Prof?". Siamo dovuti ricorrere all'astuta abbreviazione che risolve tutti i problemi " tutti al Ranui" effettivo nome del paese posto sopra Santa Margherita!

L'arrivo è caratterizzato dalla spunta dei partecipanti: tutti presenti tranne la famiglia laschi, che ci raggiungerà il giorno dopo insieme agli amici genovesi di Roberta, la nostra capogita; dal

confronto con Andrea i conti però non tornano, aprendosi un bellissimo teatrino di stile zeligghiano che si sviluppa sul seguente equivoco: domani arriveranno i genovesi con gli laschi.....Ah, i tuoi amici hanno dei cani?...Sì, e vanno forte



Le Odle

in montagna...ci mancherebbe altro, sono cani da slitta....Eh sì, gli husky sono proprio dei cani stupendi... Ma i miei amici non hanno husky! Ma se hai appena detto che arrivano con gli husky... Ho detto solo che la famiglia dei genovesi arriverà domani insieme alla famiglia laschi. Il gruppo inizia seriamente a temere di aver scelto due pessimi organizzatori : Roberta ed Andrea che chi chissà domani quali altre sorprese ci riserveranno...

Ore 9 di Sabato: la giornata è stupenda e la comitiva si appresta ad incamminarsi, slitte al traino, sul gelato sentiero in ombra che ci porterà alla malga Dussler. La temperatura è di -12 C ed il



Ovetti rinforzati

primo raggio di sole, per problemi di esposizione, si vedrà alle 14 per poi sparire verso le 14 e 10, ma nulla può fermare i nostri giovani che, affamati, raggiungono l'ospitale malga dove veniamo accolti dai gestori del rifugio con un marcato accento tedesco, che ha richiamato in tutti noi il famoso spot pubblicitario del calciatore Rumenigge (Anche io manca formaccino d'oro Grunland). Ci lasciano il secondo piano della malga a totale disposizione, condizione che ti capita due volte in un'intera vita trascorsa in montagna. I bambini sono al caldo con i piedi sotto al tavolo, condizione che ci permette di organizzare con un gruppo di adulti un giro alla malga Glatsch, chiusa in inverno, ma posta davanti all'incantevole catena delle Odle con vista del Sass Rigais, la Furchetta e il Sas dla Porta.

Si ritorna al rifugio dove la comitiva si accontenta di un "veloce" pranzetto che, passando attraverso Tris tirolese, Kaiser Schmarrel, Uova-speckpatate, Knodel, Zuppa d'orzo, Strudel, ci permette di ripartire verso le 15.30 sazi e contenti di aver partecipato ad uno dei più lunghi pranzi da matrimonio tirolese! Ma è giusto così, la montagna va vissuta anche con il principio dello star insieme, del ridere e del chiacchierare...e qui il Family Cai è veramente un esempio di convivialità e divertimento che, detta così, sembrerebbe un'introduzione allo slogan "unitevi a noi", ma che realmente permette alle nostre famiglie di trascorrere indimenticabili giornate nel nostro ambiente preferito: la grande montagna!

Sul chiacchierare ci sembra doveroso sottolineare la presenza dell'unica ed irripetibile "Vanja deejay 20", in pratica una radio vivente accesa 20 ore su 24 che neanche freddo e sforzo sono riusciti a zittire: lei è a conoscenza di qualsiasi gossip mondiale,



compresi i pettegolezzi del lontano Kazakistan, e soprattutto rappresenta, con tanto di titolo presidenziale, la categoria delle "Mamme pese". E' importante descrivere velocemente questa particolare razza che, in alcune gite a taglio family, si esprimono con sensazionali luoghi comuni tra cui non manca mai: "Non sudare che prendi la tosse!", "Tieni la cuffia se non ti vuoi ammalare!", "Ti sei messo tre maglie di lana?", "Non pestare la neve!".

Ma lasciamo vivere 'sti poveri bambini e sfatiamo una volta per tutte questi miti: i bimbi, così come gli adulti, si ammalano in ambienti chiusi trasmettendosi virus e batteri e non sicuramente all'aria aperta, specialmente se in montagna! Al mare sotto l'ombrellone il rischio è senz'altro maggiore, ma il problema non ci tocca.

Il gruppo della Val di Funes, fortunatamente, non ha visto mamme pese ma solo simpatiche figure tra cui possiamo citare, per completare la presentazione del gruppo, la siberiana Monica col colbacco marrone del primo corso dello sci escursionismo, l'elegante professoressa langhiranese stile Cortina anni '60, Fiocco di neve Sandra, Maddalena con muta garantita -30°, Women in black, la nostra capo-gita Principessa delle valli altoatesine Roby, laschy, e la First-lady.



La discesa con le slitte per oltre 500 mt. di dislivello fino a Ranui (davanti all'albergo) è veramente emozionante e la sfida tra i partecipanti è il suo reale punto di forza: tutti vogliono vincere e la velocità non ha limiti per nessuno (fortunatamente le curve più insidiose sono attrezzate con apposite protezioni)! Sono soprattutto le tecniche, che nel frattempo si perfezionano nei discesisti, che permettono di vincere la forza centrifuga...e qui non mancano ovviamente i consigli degli adulti: sposta il baricentro a destra, piega di più le gambe, non mettere giù i piedi, etc.

La seconda giornata, sempre assistita dalla Divina Provvidenza che ci regala ancora sole, ci spinge verso la malga Gampen che, con i suoi 380 mt. di dislivello, mette a dura prova le nostre famigliole spinte dal salire sempre più in alto, con l'aspettativa di una sempre più lunga discesa slittante. Metà del percorso

si articola nel bosco con qualche adorato raggio che scalda la nostra salite, per poi aprirsi verso un'ampia vallata che ci offre un'altra cartolina mozzafiato con il rifugio Genova e l'Alta Via G. Messner davanti a noi.

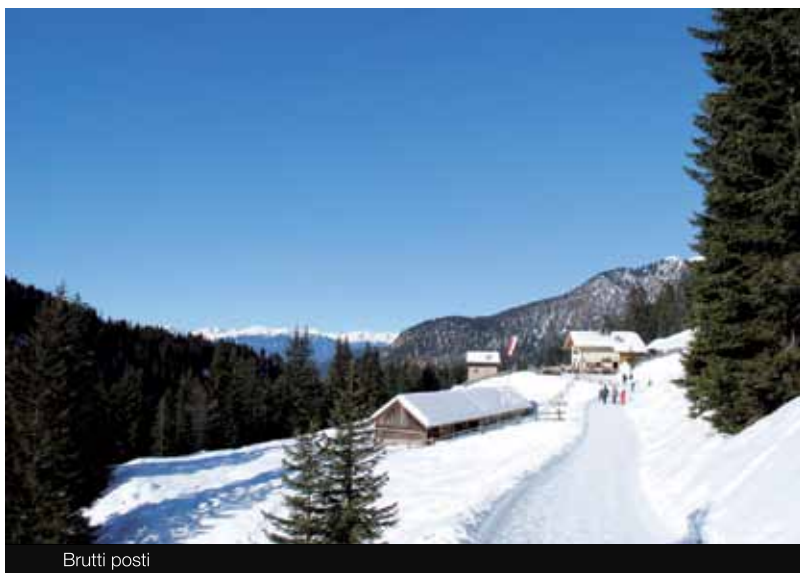
Purtroppo l'elevata frequentazione della malga non ci permette di ottenere la medesima ospitalità del giorno precedente, considerato che alle 11.30 nella vasta sala da pranzo (di ca. 20 mq...) puoi già contare 50 persone che, con sofisticate tecniche contorsionistiche, riescono ad ottimizzare il rapporto Volume-Persone, con il solo rischio di inforchettare il salamino del confinante piatto e di bere nel bicchiere dell'ubriaco austriaco che ti trovi di fronte. Quindi, sfamati i bambini, in sella alle slitte e via verso valle! Per permetterci di raggiungere la massima velocità, l'ineguagliabile organizzazione alto-atesina ci mette a disposizione una pista di discesa dedicata, che non incrocia mai i flussi di escursionisti in salita.

Alle 15.00 siamo a Ranui... saluti, abbracci...e via tristissimi verso Parma.

Prossimi appuntamenti: l'Isola Palmaria, la Polentata al Lago Santo e il foto-gioco al Lago di Garda...insomma un ricco calendario che ci terrà compagnia fino alla fine dell'anno.

Conclusioni

buttate via : Ps3, X-Box, Wii, Game-Boy dei vostri figli, e iscriveteli al Family Cai, cresceranno sani e felici !!!



Brutti posti

TESSERAMENTO 2011

Nell'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2010 sono state ratificate le quote associative 2011.

QUOZIENTE FAMILY

interessante novità è l'introduzione del quoziente family, una quota agevolata ridotta a favore del secondogenito socio giovane iscritto alla nostra Sezione.

ISCRIZIONE

L'iscrizione può essere effettuata:

A. Presso la Sede Sezionale durante gli orari di apertura della Segreteria

B. Mediante bollettino postale con versamento (maggiorato di euro 1,10) sul c.c 11481439 intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Parma indicando il numero di tessera.

C. acquistando il bollino presso il negozio SPAZIO VERDE Via Emilia Ovest 323 – FRAORE PR.

COPERTURE ASSICURATIVE

Ricordiamo ai soci che, nonostante le note vicende pubblicate su "Lo Scarpone", anche quest'anno la quota sociale comprende la polizza infortuni per le attività sociali (combinazione A).

E' inoltre possibile optare per la combinazione B con massimali maggiorati versando un premio aggiuntivo di € 3,76. Tale opzione dovrà essere esercitata all'atto del rinnovo.

Per ulteriori informazioni sul tesseramento rivolgersi in Segreteria.

ECCO IN DETTAGLIO LE QUOTE STABILITE

Ordinari	€ 52,00
Famigliari*	€ 27,00
Giovani**	€ 16,00
Giovani (quota agevolata)	€ 9,00
Quota ammissione (solo per il primo anno di iscrizione)	
Ordinari e famigliari	€ 6,50
Giovani	€ 2,50

**I Soci Famigliari sono componenti della famiglia del Socio Ordinario, con esso conviventi, appartenenti alla stessa Sezione e di età superiore ai 18 anni*

***Si considerano Soci Giovani i nati nell'anno 1993 compreso e successivi*

Sosteniamo la Sezione rinnovando entro il 31 marzo la quota associativa 2011: eviteremo interruzioni della copertura assicurativa e nell'invio delle riviste!



Escursionismo

03
2011

Corso di escursionismo avanzato 2010

Testo di Valentina Balocchi
Foto di Mauro Noberini

una

conoscenza
dell'escursionismo
davvero a tutto tondo!

Il programma, sia per le lezioni in aula che per le uscite pratiche, era sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente. Come ogni anno diverse le mete delle ultime quattro uscite di due giorni: grazie alla grande esperienza e all'impegno degli istruttori riusciamo ogni anno ad offrire mete nuove, che possano essere stimolo sia per gli allievi sia per gli "aggregati", cioè i nostri allievi degli anni precedenti che ci accompagnano nelle ultime uscite.

Certamente dovremo ricordare il 2010 come anno "disturbato" dalle bizzie del tempo, che ci costringerà a rinvii, riduzioni di programma e frenetiche organizzazioni...

Già la prima uscita, prevista a metà marzo sulle nevi del nostro Appennino, verrà rinviata per la troppa neve caduta, costringendoci a rinunciare all'uscita di un giorno prevista nell'Appennino Reggiano. Con neve abbondante ci dirigeremo quindi verso il "nostro" rifugio Mariotti al Lago Santo, per una ricca giornata dedicata alla progressione su terreno invernale, ai nodi, alla conoscenza reciproca... alla sera, dopo cena, avevamo ancora così tante energie che alcuni sono saliti sul Marmagna al chiaro di luna! Un'esperienza emozionante!

Eccoci

a raccontare della
12ª edizione del Corso
di Escursionismo Avanzato,
collaudata macchina "produttrice" di
escursionisti preparati e motivati, nonché di
molte giornate di divertimento tra le montagne.

Le iscrizioni sono state un po' sofferte, tenendo gli istruttori col fiato sospeso fino agli ultimissimi giorni: nelle prime fasi di apertura, gli iscritti arrivavano col contagocce, per poi giungere "in massa" negli ultimi giorni, portando il gruppo al nutrito numero di 28 persone, in linea con le edizioni precedenti.

Da segnalare l'iscrizione di numerosi allievi del Corso di Escursionismo Invernale, che hanno scelto di proseguire la loro esperienza anche nella stagione primaverile ed estiva, passando così molti mesi in compagnia del CAI: da Novembre 2009 fino a luglio 2010, spaziando dalle nevi invernali alla roccia dolomitica d'inizio estate, dalle ciaspole alle ferrate, per

A metà aprile era prevista l'uscita di osservazione ambientale in Val Baganza, ai Salti del Diavolo... giornata di grigio autunnale, pioggia a catinelle e... uscita rinviata a data da destinarsi...

Ci siamo "rifatti" il 25 aprile con un bellissimo sole primaverile che ci scaldava a dovere sulla roccia della Pietra Nera, dove abbiamo fatto la prima esercitazione su ferrata, con tanta emozione da parte degli allievi e tanta soddisfazione. Giornata stupenda conclusa... con i piedi sotto la tavola per un allegro spuntino ristoratore!

Siccome troppo sole può far male, l'uscita di orientamento in Val Noveglia e sul Barigazzo è stata asciutta il sabato e bagnatissima la domenica... forse smise di piovere proprio quando stavamo partendo per tornare a casa... i nostri ragazzi si sono comunque "orientati" con successo, imparando i segreti dell'azimut e divertendosi molto!

Con grandi scongiuri e riti propiziatori per il meteo siamo partiti per l'uscita successiva, nella quale abbiamo riproposto la Ferrata G. Sega al Monte Baldo già in programma per il CEA2009 a causa di un conto in sospeso con il rifugio (letteralmente!!!) perché l'anno precedente l'uscita era stata annullata per maltempo (ma toh!). Il sabato abbiamo preso la nostra bella dose d'acqua, che faceva risultare i prati del Monte Baldo assai verdi e rigogliosi, ma per fortuna già nel pomeriggio le nuvole cominciavano a diradarsi e le nostre membra ad asciugarsi, per giungere ad una domenica soleggiata e calda (come da previsioni fortunatamente azzeccate!!!).

Mentre scendevamo verso Avio a piedi, dopo aver percorso la ferrata, ricordo di aver ricevuto una preoccupata chiamata per radio: "Vale, il pullman non c'è!". Ma come? Mi avevano detto che il pullman ci stava aspettando nel parcheggio del cimitero... come è sparito??? Frenetiche chiamate per radio, accendo il cellulare e trovo una chiamata di un allievo... il gruppetto dei primi arrivati aveva "requisito" il pullman per scendere in paese a comprare birre e pasticcini per tutti quanti... ampiamente condonato il reato di furto di pullman!!!

Giove pluvio s'accanì sull'uscita all'Alpe Veglia... le foto di quel week end sono un tripudio di poncho, ombrelli ed ogni metodo per difendersi dal monsone che ingrigì entrambe le giornate e permise solo di

andare e tornare dal rifugio... sigh!!!

Un inizio giugno non particolarmente caldo ci permise di recuperare l'uscita ai Salti del Diavolo, con una bellissima giornata di tiepido sole, su e giù per la Val Baganza, con immancabile guado a piedi scalzi del Baganza e... beccata finale! Detto così sembra che ogni nostra escursione si concluda con



una mangiata... beh, in effetti è così!!!

L'uscita di alta montagna prevista per il 19 e 20 giugno in Valle d'Aosta, Parco del Gran Paradiso, fu il culmine dell'inferire meteo su questo povero corso... e non solo del meteo, come vedremo dopo. Per l'occasione, si scomodò addirittura una rilevante discesa d'aria fredda fuori stagione, che portò copiose nevicate fino a quote basse... impossibile partire con quelle previsioni, perciò l'uscita venne rinviata al week end successivo, portando – purtroppo – a una riduzione dei partecipanti per

sovrapposizione d'impegni...

Il meteo è stupendo, il pullman è caricato... partiamo?
NO.

Il pullman ha una gomma a terra. Fermi ancora prima di partire. Il nostro efficientissimo autista analizza la situazione, ci carica tutti in pullman e... ci porta dal gommista!



Devo dire che è stata una delle esperienze di gruppo più belle di questo corso: abbiamo perso quasi due ore, siamo stati dal gommista quasi un'ora, ma nessuno si lamentava, tutti ridevano e scherzavano giocando tra le gomme enormi. Leggenda narra che fosse nata l'idea di un calendario di foto di allievi tra le gomme, ma sono solo voci... prove reali non ne esistono... forse.

Arriviamo finalmente in Valsavaranche e prendiamo a salire verso l'incantevole, incontaminato, interminabile pianoro del Nivolet, che all'andata lo ami e al ritorno

lo odi perché non finisce proprio piùuuuuuuuuuu...
un grosso stambecco fa bella mostra di sé sul sentiero, le marmotte fischiano e corrono al nostro passaggio e persino una volpe viene a farci visita, giusto per ricordarci
che siamo in un Parco Nazionale.

Alloggiati al Rifugio Savoia, recuperiamo le forze in vista della lunga giornata che ci attende l'indomani: la Punta Basei, con i suoi 3.338 metri sarà la "cima Coppi" del nostro Corso! Una lunghissima camminata su neve, sulla cresta tra Valsavaranche e Val di Rhemes, al cospetto di Gran Paradiso e Levanne, porterà allievi stanchi ma pieni di soddisfazione ad un passo dalle nuvole.

La luce di fiera soddisfazione che brilla negli occhi dei "nostri" ragazzi quando arrivano alla vetta ambita e sudata è la miglior ricompensa per noi istruttori.

Fortunatamente, dobbiamo aver saldato il nostro conto con il meteo avverso, perché l'ultima uscita in Dolomiti non desta alcuna preoccupazione per quanto riguarda il cielo... un po' più preoccupanti sono invece i primi metri della Ferrata delle Trincee, descritti come difficili ma che verranno superati dai nostri bravissimi allievi senza problemi! Il sabato, "riscaldamento" sulla ferrata del Col Rodella, al cospetto di magnifici gruppi dolomitici e sotto uno splendido cielo azzurro. Pernottamento presso il Centro Crepaz del CAI a Passo Pordoi e domenica... via verso la ferrata delle Trincee, al cospetto della Marmolada, Regina delle Dolomiti, per godere dell'escursione ma anche delle testimonianze storiche che ci tramandano i resti della Prima Guerra Mondiale.

Si conclude così questo 12^a CEA, fatto da allievi interessati e motivati, che hanno formato un bel gruppo, portato avanti anche

alla fine del corso con organizzazione di escursioni, ritrovi conviviali ecc. Speriamo proprio che tra queste persone ci siano nuove leve per il CAI!

Grazie a tutti gli istruttori, che con il loro lavoro e la loro esperienza permettono la realizzazione di questo corso, sicuramente di soddisfazione, ma anche lungo e impegnativo nell'organizzazione e gestione. Ovviamente... arrivederci al 2011!

33° Trofeo Schiaffino

Lago Santo Parmense

20 Febbraio 2011

Testo di Matteo Bergamo



CLASSIFICA	NOME	TEMPO TOT	TEMPO ARVA
1° assoluto	Massimo Nisardi - Alex Keim	0.58.21	2'28"
2° assoluto	Michele Sartori - Roberto Mattioli	1.08.21	1'22"
3° assoluto	Claudio Riani - Fabrizio Silveti	1.11.01	oltre 3 min
1° coppia mista	Adolfo Cardinale - Valentina Delfini	1.15.18	57"
2° coppia mista	Katia Marzani - Piergiorgio Cotelli	1.17.11	1'07"
1° coppia femminile	Stefania Zarotti - Anna Bernazzoli	1.36.23	1'01"
2° coppia femminile	Daniela Malpeli - Monica Trabucco	1.41.26	1'17"
1° coppia snowboard	Daniele Furia - Simone Bovis	1.49.53	2'19"
3° coppia femminile	Caffarelli Claudia - Daniela Bolzani	1.54.39	1'36"
1° coppia veterana	Angelo Gerbella - Giandomenico Pedretti	1.59.15	2'41"

Anche quest'anno mettono la firma sul Trofeo Schiaffino Nisardi e Keim. Nonostante la partenza in seconda batteria con 6 minuti di ritardo (penalizzazione determinata dalla ricerca artva) hanno riacciuffato i primi al canalino e tra un colpo

di piccozza e un veloce cambio pelli sono riusciti a chiudere il giro in poco più di 52 minuti. Il Trofeo si è svolto in una giornata non proprio delle migliori, visto la nevicata che ha accolto le 36 coppie. Grazie alla collaborazione e alla professionalità dei

ragazzi del Soccorso Alpino e delle guide alpine Paolo Mantovani e Andrea Fainardi tutto si è svolto in maniera ineccepibile. Grande premiazione infine al rifugio Mariotti, dove Marcello e Michela (che festeggiano 1 anno di rifugio) hanno accolto tutti con un pranzo da leccarsi i baffi. Alle ottime parole del vice presidente Gianluca Giovanardi è seguita la premiazione dei più piccoli: Tullio Vanini e Alice Faroldi, che hanno dato lustro alla categoria junior in un giornata non proprio facile. A seguire applausi e premi per tutte le altre categorie. Speriamo che Alberto Arrighi ritratti la volontà dopo tre bellissimi anni di mollare l'organizzazione dello Schiaffino. E dove lo troviamo un altro organizzatore così???

Si ringraziano tutti gli sponsor che hanno permesso di realizzare la manifestazione: Barilla, Parmalat, Mode Caffè Lounge & Wine, Ortovox, Bormioli Rocco, Nuova Boschi, Prosciuttificio San Nicola, Noi da Parma, Fres.co, Macelleria Montagna, Crosconsulting, Allianz - Lloyd Adriatico Agenzia di Parma, Fuori Traccia, Parmasport, Spazio Verde, Freesport, Ottica Candi, G Team, Rifugio Mariotti e Rifugio Lagdei.

Sono fermamente convinto che qualsiasi manifestazione, specialmente a carattere volontaristico, che si svolge su più anni, abbia necessariamente bisogno di un ricambio direzionale e generazionale. Una manifestazione che non sa rinnovarsi è destinata ad adagiarsi su sé stessa, sulle sue abitudini consolidate, necessariamente anche sui propri difetti, e a scomparire lentamente. Penso sia necessario che figure nuove si facciano avanti per continuare negli anni futuri, innovando nella tradizione, per non far morire il Trofeo. Considero quasi un miracolo che una manifestazione sportiva sia durata ben 33 anni fino ad oggi (in realtà fino a ieri) Questo è stato possibile, forse, poiché il Trofeo Schiaffino non è solo un evento sportivo, ma un giorno di festa tra amici, e, mi spingo oltre, un evento culturale/aggregativo.

Per quest'anno il miracolo è stato opera di ben 41 volontari interessati solo a stare tra amici e a "dare una mano" (in ordine casuale: Antonio Lunardini, Matteo Bergamo, Elia Monica, Giovanni Viti, Roberto Grisenti, Giovanni Bizzarri, Michele Martini, Gianni Bernabè, Matteo Balocchi, Beatrice La Torre, Gabriele Zoni, Andrea Vanini, Gigi Allodi, Cristina Mediolì, Giuseppe Vicari, Claudio e Nadia Romersa, Adolfo Cardinale, Franco Ferrarini, Chiara

Cantoni, Andrea Vanini, Alberto Arrighi, Elisabetta Sparacio, Serena Caciotta, Alessandra Gregori, Silvia Strata, Daniela Bolzani, Filippo Lilloni, Consuelo Bonaldi, Nicola Morandi, Angelo Gerbella, Silvano Faroldi, Mauro Trinca, Roberto Zanzucchi, Enrico Cavatorta, Marcello e Michela Montagna, Marzia Bozzani, Luca Giovanardi, Paolo Mantovani, Andrea Fainardi, Claudio Valenti) ai quali si sono affiancati, come indispensabile supporto, 17 volontari del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna (Piancastelli Roberto, Zanardi Sandro, Cavalli Domenico, Pinardi Andrea, Erbotto Paolo, Cattani Giuseppe, Marasi Angelo, Cappè Dott. Giacomo, Riva Dott. Michele, Fortini Erminia, Franza Franca, Zoni Gabriele, Bortesi Emanuela, Bacchieri Pierpaolo, Donelli Roberto, Panciroli Fabio, Orsini Giancarlo). Non posso poi dimenticare altri 11 volontari SAER che erano disponibili sul territorio dopo la gara a cui hanno partecipato in veste di concorrenti (Coppi Mattia, Riani Claudio, Martini Gianluca, Trabucco Monica, Fontechiari Pierfrancesco, Barbarese Luigi, Barbaglia Aleardo, Caltabiano Daniele, Somacher Andrea, Ghirardini Michele, Givera Andrea).

Voglio ricordare inoltre che il Trofeo non si sarebbe svolto senza il fondamentale supporto delle Ditte, ricordate più sopra, che hanno contribuito materialmente. A tutte queste persone va il mio più sincero ringraziamento. Le ringrazio anche perché con il loro apporto, oso dire "di livello professionale", hanno facilitato non poco il mio compito di coordinatore; interagire con volontari, con i quali non c'è un rapporto gerarchico-disciplinare, ma solo un rapporto di fiducia reciproca, non sempre è una cosa facile. Tuttavia con queste persone tutto è stato facile.

Adesso vorrei lasciare questo enorme capitale umano, questo "miracolo", a qualcuno che possa dare, con il proprio entusiasmo, un nuovo impulso al Trofeo. Chiaramente direi una bugia se dicessi "molto tutto e adesso sono affari vostri". Chiaramente ci sarò ancora, spero solo come volontario tra il gruppo. Chiaramente, nel caso non si facesse avanti nessuno, per non lasciar morire il Trofeo, potrei ancora svolgere il compito di coordinatore, ma, per tutte le ragioni sopra esposte, senza la stessa "spinta".

Grazie veramente a tutti, al XXXIV TROFEO SCHIAFFINO,

Alberto Arrighi

WEEKEND DELLE COPPIE, DICO IO!

Breve e sconclusionato resoconto del weekend delle coppie tenutosi a Braies il 22-23 gennaio.

testo di Matteo Bergamo

foto di Bruno Pelosi

Noi siamo quelli del week end delle coppie, quelli partiti tanti e ritornati tutti. Chi voleva vedere Vienna, chi sudare il brodo di Natale in sauna, chi attaccare l'Alpe con le pelli di foca, che per fortuna di foca ormai non c'è più niente. Qualcuno dice che è partito alle cinque e poi alle cinqueunquarto era già nel bar di Sorbolo ad annegare i bomboloni alla crema. E poi via col "giro delle cime", che poi è uguale a quello dei "quattro passi" ma senza prendere gli impianti. Si sale sull'autobus e si gira come i controllori della Tep dal Monte Elmo alla Croda Rossa e da là fino alla Val Comelico, che alla fine si è talmente stanchi che uno vede anche la laguna di Venezia. Bello sciare col bus, dico io. Qualcun altro dice che va a fare sci di fondo anche se di fondo ce n'è poco quest'anno. Bruno è un gran filantropo, organizza e non vuole soldi, tranne la caparra dell'albergo che poi non è un albergo ma la reggia Asterbel di Braies che molti di noi non sono abituati e dicono scusi e permesso anche quando appoggiano le valigie per terra. Merenda, sauna, niente maldischiena. Bello lo scialpinismo, dico io. Alla sera Bruno consegna gli attestati di fedeltà

al weekend delle coppie che nessuno se l'aspettava. Pur di avere l'attestato Monica è venuta con una pancia che tutti hanno paura che spari fuori il bimbo tra il primo e il secondo. Al posto dell'attestato a Gigi hanno dato un libro di filosofia orientale che tutti ne parlano un gran bene, con sopra delle figure che non si capisce quale è la testa e quali sono i piedi, ma che l'Alle ha sgranato gli occhi quando le ha viste. Al Giò è toccato un premio categoria speciale "mammo", che è lui che tiene dietro all'Arianna, che le ha già fabbricato una piccozzina per terreno misto-casalingo. Delle volte Bruno è tremendo, dico io, lo dicono anche i porcini dei Lagoni



quando lo vedono. Il giorno dopo si parte sci in spalla dal parcheggio del semaforo sotto Prato Piazza, poi su fino al Picco di Vallandro (2839 m). Dopo mille metri che si suda finisce la montagna, che non c'è più niente da salire, ma gli occhi si posano su quel quadro senza cornice delle Tre Cime che bisognerebbe far pagare il biglietto anche ai gracchi alpini. Paolo White sono anni che non mette le pelli e dice: "io sono stanco, io sono quello che non ce la faccio" ma poi è il primo a scendere in mezzo alla polvere. Per fortuna giù c'è la malga che si mangia e si beve, che è quello che conta veramente nello sci alpinismo. Fine. Alle volte il week end delle coppie è proprio divertente che uno torna a casa che sta così bene e fa fatica mettere in fila le parole, dico io.





Scuola di Alpinismo C.A.I. Parma

41° Corso di Alpinismo di base 2011

Giovedì 10 febbraio 2011	Presentazione del corso e della scuola di alpinismo Attrezzatura ed equipaggiamento.
Domenica 13 febbraio 2011	Appennino parmense (lago santo): Tecnica di neve e ghiaccio.
Giovedì 17 febbraio 2011	Nodi fondamentali. Manovre base di assicurazione Progressione in cordata
Giovedì 24 febbraio 2011	La catena di sicurezza
Domenica 27 febbraio 2011	Appennino parmense (m. Te torricella): Percorso di un itinerario di neve e ghiaccio.
Giovedì 10 marzo 2011	Tecnica individuale su roccia Schemi motori in strutture chiuse ed aperte
Mercoledì 16 marzo 2011	Palestra sorbolo (PR): Schemi motori in strutture chiuse e aperte.
Mercoledì 30 marzo 2011	Palestra sorbolo (PR): Manovre di assicurazione e autosoccorso della cordata
Mercoledì 13 aprile 2011	Palestra sorbolo (PR): Corde doppie e manovre di autosoccorso della cordata
Sabato 16 aprile 2011	Pietra di bismantova (RE): motricità dell'arrampicata Manovre di assicurazione - Corde doppie Manovre di autosoccorso della cordata
Giovedì 21 aprile 2011	Storia ed etica dell'alpinismo.
Giovedì 5 maggio 2011	Utilizzo di chiodi e protezioni veloci Consultazione di guide alpinistiche
Giovedì 12 maggio 2011	Meteorologia - Cenni di orientamento Lettura di carte topografiche
Sabato 14 e Domenica 15 maggio 2011	Alpi cozie - Rocca Sbarua: Ascensione su roccia - Tecniche di progressione della cordata in parete - Utilizzo di protezioni veloci
Giovedì 9 giugno 2011	Geografia alpinistica - geologia Aspetti morfologici e paesaggistici delle alpi
Sabato 11 e Domenica 12 giugno 2011	Dolomiti - passo falzarego Ascensione su roccia - manovre di corda - manovre di autosoccorso della cordata
Sabato 18 e Domenica 19 giugno 2011	Eventuale recupero
Giovedì 23 giugno 2011	Glaciologia - Nivologia - Uso dei dispositivi artva
Giovedì 30 giugno 2011	Progressione della cordata su ghiacciaio Manovre di recupero da crepaccio - presentazione dell'uscita
Sabato 2 e Domenica 3 luglio 2011	Alpi pennine - Gruppo del Monte Rosa Ascensione su ghiaccio - progressione della cordata su ghiacciaio manovre di recupero da crepaccio
Sabato 10 e Domenica 11 settembre 2011	Eventuale recupero

Direttore della Scuola: Davide Pappani I.N.A.

Direttore del Corso: Leonardo Frazzi I.A. - tel: 335/406219leofra@libero.it

1° Corso arrampicata in Appennino 2011

Giovedì 24 Marzo 2011	Presentazione del Corso e della Scuola di Alpinismo Materiali e tecniche di assicurazione
Domenica 27 Marzo 2011	Val Baganza - Arrampicata in falesia
Giovedì 23 Giugno 2011	Tecnica individuale di arrampicata
Giovedì 24 febbraio 2011	La catena di sicurezza
Domenica 26 Giugno 2011	ALTA VAL PARMA – Arrampicata in falesia
Giovedì 22 settembre 2011	Tecnica individuale di arrampicata
Domenica 25 settembre 2011	ALTA VAL PARMA – Arrampicata in falesia

ALPINISMO GIOVANILE

Nel 2011 la Commissione Sezionale di Alpinismo Giovanile riprende l'attività. Verranno organizzati i corsi di Avviamento alla Montagna (per ragazzi di età compresa tra i 9 e i 12 anni) e di Alpinismo Giovanile (per ragazzi tra i 12 e i 18 anni). L'Avviamento, come dice la parola, è l'inizio di un percorso formativo dove i ragazzi iniziano a conoscere l'ambiente montano in tutti i suoi

aspetti, mentre l'Alpinismo Giovanile è il proseguimento di questo percorso fatto di attività un po' più tecniche ed impegnative per arrivare alla maggiore età e, per chi ha voglia (speriamo tutti), continuare con i corsi maggiori. Naturalmente chi volesse partecipare al corso di Alpinismo Giovanile, non deve obbligatoriamente aver frequentato quello precedente.



Corso di avviamento alla montagna 2011 Per ragazzi dai 9 ai 12 anni

Venerdì 25 Febbraio	Presentazione del corso, attrezzatura ed equipaggiamento
Domenica 27 Febbraio	Uscita invernale a Pratospilla Che cos'è la neve? Guardiamola come non l'abbiamo mai guardata
Domenica 6 Marzo	Eventuale recupero
Domenica 3 Aprile	Boschi di Carrega e sentiero degli Scalpellini Alla ricerca del sentiero perduto!!!
Domenica 8 Maggio	Grotta della Spipola nel parco dei gessi e dei calanchi Ci facciamo accompagnare da una guida esperta in una uscita speleologica
Sab 18 e dom 19 Giugno	Uscita in val di Fassa Scopriamo l'ambiente alpino e pernottiamo in rifugio
Giovedì 1 Settembre	Organizzazione uscita con pernottamento in tenda.
Sab 3 e dom 4 Settembre	Uscita in val Veny - In tenda alle pendici del monte Bianco
Domenica 25 Settembre	Uscita autunnale sull'appennino parmense Facciamo manutenzione ad un sentiero
Domenica 2 Ottobre	Eventuale recupero

Corso di Alpinismo giovanile 2011

Venerdì 25 Febbraio	Presentazione del corso, attrezzatura ed equipaggiamento
Domenica 27 Febbraio	Uscita invernale a Pratospilla Progressione su neve e ghiaccio
Domenica 6 Marzo	Eventuale recupero
Venerdì 1° Aprile	Azimut e utilizzo di bussola e cartina
Domenica 3 Aprile	Boschi di Carrega e sentiero degli Scalpellini Orientamento
Venerdì 6 Maggio	Lettura paesaggio e aspetti naturalistici

Domenica 8 Maggio	Grotta della Spipola nel parco dei gessi e dei calanchi Uscita speleologica
Sab 3 e dom 4 Settembre	Uscita in val Veny - Escursione d'alta quota
Venerdì 23 Settembre	Presentazione uscita
Domenica 25 Settembre	Uscita autunnale sull'Appennino Parmense Manutenzione sentieri
Domenica 2 Ottobre	Eventuale recupero

Tutte le lezioni teoriche/incontri presenti in calendario e precedenti l'uscita in ambiente si svolgeranno dalle ore 18,30 alle ore 19,30 presso la sede del CAI.

A luglio, nel fine settimana del 16-17-18, verrà organizzata, in collaborazione con il gruppo AG della sezione di Stresa, una "CIMA IN COMPAGNIA", in Val Formazza. L'iniziativa è rivolta ai ragazzi che hanno frequentato i precedenti corsi di Alpinismo Giovanile.

La commissione interregionale Tosco-Emiliano-Romagnola di AG organizza nel Modenese (con la locale sezione) il Raduno di Alpinismo Giovanile, un'occasione

per conoscere ragazzi delle altre province dell'Emilia Romagna e Toscana nel fine settimana 19 e 20-06-2010.

Nel mese di Ottobre verrà organizzato in collaborazione con gli istruttori di alpinismo uno Stage di gioco arrampicata, presso palestre in falesia.

Durante le uscite, ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, potranno apprendere le prime nozioni dell'arrampicata su roccia.

Per altre informazioni potete contattare Paolo Monferdini al numero 0521/850666 (ore serali) oppure al 338/3633853



13° Corso di Escursionismo avanzato 2011

Le lezioni teoriche si terranno presso il C.A.I. parma in viale piacenza n. 40, Inizio ore 21,00.

10 febbraio	Presentazione del corso
23 febbraio	Abbigliamento e Attrezzatura
2 marzo	Cenni su Neve e Valanghe
9 marzo	Progressione su terreno innevato Appennino Parmense Lago Santo (rif. Mariotti) Esercitazione su terreno innevato
12 e 13 marzo	Appennino Parmense Lago Santo (rif. Mariotti) Esercitazione su terreno innevato
23 marzo	Programmazione dell'escursione
27 marzo	Appennino Reggiano Monte Cusna Esercitazione su terreno innevato
6 aprile	Ambiente montano
10 aprile	Appennino Parmense Riserva delle Guadine Osservazione di aspetti ambientali
13 aprile	Tecnica di progressione su ferrata Prima parte
17 aprile	Appennino Parmense Pietra Nera Esercitazione su via ferrata
20 aprile	Uso del GPS (con corso MTB)
4 maggio	Cenni di Meteorologia
10 febbraio	Presentazione del corso
23 febbraio	Abbigliamento e Attrezzatura
2 marzo	Cenni su Neve e Valanghe
9 marzo	Progressione su terreno innevato Appennino Parmense Lago Santo (rif. Mariotti) Esercitazione su terreno innevato
12 e 13 marzo	Appennino Parmense Lago Santo (rif. Mariotti) Esercitazione su terreno innevato
23 marzo	Programmazione dell'escursione
27 marzo	Appennino Reggiano Monte Cusna Esercitazione su terreno innevato
6 aprile	Ambiente montano
10 aprile	Appennino Parmense Riserva delle Guadine Osservazione di aspetti ambientali
13 aprile	Tecnica di progressione su ferrata Prima parte
17 aprile	Appennino Parmense Pietra Nera Esercitazione su via ferrata

20 aprile	Uso del GPS (con corso MTB)
4 maggio	Cenni di Meteorologia
11 maggio	Orientamento
14 e 15 maggio	Appennino Parmense Val Noveglia e M.te Barigazzo Esercitazione di orientamento
18 maggio	Soccorso Alpino
25 maggio	Tecnica di progressione su ferrata
28 e 29 maggio	Alpi Apuane (rif. Cava27) Esercitazione su via ferrata
8 giugno	Geologia della Montagna
11 e 12 giugno	Alpi Retiche Val Codera (rif. Brasca) Osservazione di aspetti ambientali
15 giugno	Sentieristica e cartografia
18 e 19 giugno	Alpi Retiche Val Martello (rif. Corsi) Esercitazione in alta montagna
22 giugno	Cosa offre il CAI
29 giugno	Storia dell'Alpinismo
2 e 3 luglio	Alpi Dolomitiche (rif. Lagazuoi) Esercitazione su via ferrata
8 luglio	Cena di fine Corso

Scuola di Scialpinismo Enrico Mutti

46° Corso di avviamento allo Sci Alpinismo 2011

1° Corso di Snow Board Alpinismo 2011



Direttore della Scuola: Adolfo Cardinale INSA
 Direttore dei Corsi: Marco Gazzola ISA (Sci Alpinismo di Base)
 Silvia Bersani ISBA (Snow Board Alpinismo)
 Segretaria: Beatrice La Torre

Giovedì 20 Gennaio 2011	Presentazione del corso - Attrezzatura ed equipaggiamento
Giovedì 27 Gennaio 2011	Cenni sulla formazione ed evoluzione del manto nevoso
29 e 30 Gennaio 2011	Appennino Tosco-Emiliano - Prova sciistica - Tecniche di scialpinismo e prove di caduta
Giovedì 10 Febbraio 2011	Valutazione del pericolo di valanghe. Tecniche di autosoccorso
12 e 13 Febbraio 2011	Appennino Tosco-Emiliano - Uso di piccozza e ramponi
Giovedì 10 Marzo 2011	Cenni d'orientamento e di topografia
12 e 13 Marzo 2011	Dolomiti - Prove di orientamento e ricerca ARTVA
Giovedì 24 Marzo 2011	Scelta e preparazione itinerario scialpinismo e lettura del paesaggio montano
26-27 Marzo 2011	Conduzione della gita, trasporto infortunato e costruzione di una truna
Giovedì 7 Aprile 2011	Cenni di meteorologia, alimentazione e bivacco
9-10 Aprile 2011	Passo Sempione: Costruzione di una truna, uso ARTVA
Giovedì 21 Aprile 2011	Conclusione/valutazione di fine Corso



2° Corso di avviamento al Cicloescursionismo IN MTB

17 aprile 2011	Liguria di Levante;
22 maggio 2011	Appennino Reggiano - Giro dei 4 rifugi
12 giugno 2011	Lago di Garda
2-3 luglio 2011	Weekend in Dolomiti (riserva 9-10 luglio)
18 settembre 2011	Alto Appennino Modenese
24-25 settembre 2011	Varese - Raduno Nazionale
9 ottobre 2011	Borgotaro-Molinatico-Corchia-Belforte

RELAZIONI ATTIVITA' 2010

ALPINISMO

SCUOLA DI ALPINISMO C.A.I. PARMA

Il 2010 ha rappresentato per la nostra Scuola un anno importante, caratterizzato dall'ingresso di nuove leve e da un corso di Alpinismo particolarmente ben riuscito.

I collaboratori che avevano seguito il Corso per Operatori Sezionali nel 2008-2009 sono stati integrati gradualmente nelle attività della Scuola e a fine anno hanno conseguito la qualifica di Istruttore Sezionale, entrando così ufficialmente nell'organico.

Cinque di questi neopatentati IS hanno iniziato la loro attività nella Scuola negli ultimi due anni.

L'organico si è anche arricchito di due nuovi titolari: Davide PAPPANI ha conseguito il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo e Leonardo FRAZZI quello di Istruttore Regionale di Alpinismo, al termine dei rispettivi corsi di qualificazione.

Leo è già all'opera come Direttore del Corso di Alpinismo 2011, in fase di svolgimento.

Nel 2010 si è svolto il 40° Corso di Alpinismo di base, con 8 allievi, che hanno formato un gruppo particolarmente affiatato e compatto. Alla fine del corso sono state organizzate alcune uscite informali con gli ex allievi, finalizzate a mantenere i contatti e a seguire i ragazzi nel loro sviluppo.

Alcuni di essi stanno dimostrando passione e ottime attitudini all'arrampicata e all'alpinismo e verranno seguiti con interesse per una eventuale proposta di futura graduale collaborazione alle attività della Scuola.

A novembre gli istruttori hanno partecipato ad una giornata di aggiornamento su materiali e tecniche di assicurazione presso il Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI (Torre di Padova), sotto la guida di Giuliano Bressan, responsabile del Centro.

Alcuni istruttori hanno anche collaborato all'iniziativa "Torriland", giornate di promozione dell'arrampicata su parete artificiale installata all'Eurotorri.

A fine novembre è terminato il mio mandato triennale come Direttore della Scuola; come nuovo direttore della Scuola per il triennio 2011-2013 è stato proposto Davide Pappani. L'Assemblea degli istruttori ha approvato all'unanimità.

Alberto Rampini

ATTIVITA' CULTURALI

L'ORSARO

Nel 2010 come di consueto sono stati pubblicati tutti e tre i numeri annuali della nostra rivista sezionale, mantenendo la nuova veste grafica assunta con il numero di Luglio 2009, data in cui, terminata la più che decennale collaborazione con Graphital, "L'Orsaro" era stato sottoposto ad un deciso intervento di restyling. Un look certamente più attuale rispetto alla serie precedente, che ci ha consentito di meglio valorizzare i testi e, soprattutto, le immagini dei nostri collaboratori. Finora i numeri pubblicati con la collaborazione del grafico Michele Riccomini e della Tipografia Donati sono stati 6, ma non si esclude qualche altro futuro cambiamento, in relazione alle decisioni che verranno prese in tal senso dal nuovo Consiglio Direttivo Sezionale.

Silvia Mazzani

CICLOESCURSIONISMO - MTB

Il 2010, secondo anno del gruppo Mtb, è stato caratterizzato dalla prima edizione del corso di avviamento al cicloescursionismo in MTB, che ha affiancato la solita e intensa attività di escursioni. Il corso è stato realizzato con la collaborazione del corso di escursionismo avanzato con cui si sono condivise molte lezioni in aula su materie trasversali.

Altra attività che abbiamo aggiunto in questo secondo anno sono state le serate culturali. In particolare una rassegna tenuta durante l'inverno, che abbiamo chiamato Transappenninica, dedicata ai viaggi in mtb con ospiti prevalentemente del nostro territorio. Un modo per aprire il CAI agli appassionati di mtb di Parma, proponendo una modalità di utilizzo del mezzo in sintonia con lo spirito del club.

In termini numerici la partecipazione alle escursioni è stata inferiore al 2009, a causa principalmente di una naturale selezione della tipologia di partecipanti. Riteniamo comunque che questo dato non sia indicativo del gradimento generale dell'attività del gruppo, considerando anche che alla gita-pranzo di fine stagione erano presenti 21 persone, un numero praticamente doppio rispetto all'anno precedente.

Nota positiva è stato l'inserimento di 2 nuovi capigita e la disponibilità di altri 2 per la prossima stagione. Un solo lieve infortunio è stato denunciato

all'assicurazione.

Per il 2011 confermiamo i programmi del 2010 che prevedono quindi 6 escursioni, il raduno nazionale, il secondo corso di avviamento al cicloescursionismo in mtb e la seconda edizione di "Transappenninica". Abbiamo ridotto le escursioni da 7 a 6 per poter potenziare il corso, aggiungendo una giornata dedicata in più rispetto all'edizione 2010, per rispondere ai feedback ricevuti dai partecipanti a questa prima edizione.

Piergiorgio Rivara

FAMILY CAI

Vi presento il resoconto dell'attività 2010. Al di là dei risultati economici derivanti dalla gestione delle escursioni (normalmente si tende al pareggio), interessanti sono i numeri dei partecipanti alle escursioni.

Come è facile osservare, l'attività 2010 ha avuto una caratteristica di forte promozione verso i non soci (quasi il 65% dei partecipanti alle escursioni). Il risultato vero è rappresentato dal numero di persone coinvolte che complessivamente assommano a oltre 330, ma singolarmente hanno girato oltre 220 persone diverse. Ciò testimonia la quantità di famiglie coinvolte e che hanno incontrato il nostro gruppo almeno una volta. Buona anche la fidelizzazione che si attesta su circa 51 persone che hanno partecipato a più di una escursione (la maggior parte ne ha fatte da 2 a 4). Fra i più fedeli naturalmente aumentano i soci CAI. Di tutti i dati quello più bello è rappresentato dai bimbi che rappresentano quasi il 40% dei partecipanti alle nostre escursioni.

Dal lato dei contenuti, l'attività risponde ad un preciso e dettagliato PROGETTO EDUCATIVO che ha avuto la sua applicazione nelle uscite svolte. Infatti oltre alle attività ludiche abbiamo abbinato le seguenti finalità educative:

- condivisione dello sforzo divertendosi;
- sviluppo del senso di solidarietà con il gruppo;
- educazione ambientale in forma di gioco/ divertimento, attraverso il godimento dei piaceri della natura;
- competizione mediata (cioè rivolta ad un obiettivo educativo);
- progresso nella capacità di autonomia e senso di indipendenza;
- sviluppare la consapevolezza dei pericoli in montagna.

Il 2010 si è chiuso con due belle iniziative che hanno fortemente contribuito a cementare l'amicizia fra i bimbi e le famiglie. Abbiamo infatti contribuito alla realizzazione del Magna CAI a Compiano e a dicembre abbiamo organizzato la Festa di Santa Lucia al CAI, con la consegna ai bimbi dei libretti personali del Gruppo Family dell'anno 2011.

Il 2011 sarà caratterizzato nel consolidamento del gruppo e nell'aumento dell'offerta di escursioni. L'obiettivo è quello di rendere maggioritari i soci: ciò tuttavia non sempre è indice di vitalità, in quanto più non soci si coinvolgono e maggiori sono le speranze di vederli fra i soci (se ovviamente l'attività è soddisfacente). Il segnale che percepiamo (anche dal sondaggio lanciato per valutare il gradimento delle escursioni del 2011) è quello che le famiglie con bimbi grandi (11-12 anni) fanno fatica ad integrarsi con quelle con bimbi piccoli. La soluzione prospettata è quella di cercare di svolgere (con intelligenza per non far percepire le differenze) alcune attività separate con i genitori e i bimbi più grandi, da un lato e dall'altro gli altri genitori e i bimbi piccoli. A maggio è prevista anche un'attività promozionale alla festa di Sala Baganza.

A tal fine dovrebbe venire utile la sinergia con l'Alpinismo Giovanile per svolgere delle escursioni in comune (per ora limitata all'appuntamento di settembre). Questa unione dovrebbe essere importante per l'AG in quanto portatrice di nuove leve per le età dai 9 ai 12 anni.

La conduzione e l'organizzazione per l'anno 2011 verrà coordinata dal sottoscritto insieme ai soci Rolando Cervi, Andrea Benecchi, Roberta Di Gregorio, Roberto Reggiani, Andrea Barone e Vanja Passerini).

Il lavoro che attende il gruppo è molto impegnativo ed intenso, ma le soddisfazioni e l'appagamento non hanno certo pari.

Fabrizio Russo

Coordinatore Gruppo Family Cai

SCI ALPINISMO

SCUOLA DI SCI ALPINISMO "E. MUTTI"

Nel corso del 2010 la Scuola di sci alpinismo "Enrico Mutti", sotto la direzione di Elia Monica, ha annoverato al suo interno un totale di 35 persone: 5 INSA (Elia Monica, Silvano Faroldi, Luca Valenti, Adolfo Cardinale, Giovanni Viti

(anche IA nella Scuola Monteforato), 11 ISA (Luigi Allodi, Marcello Cantarelli, Gian Paolo Cavanna (Sezione di Piacenza), Giona Galloni (anche Guida Alpina), Guiduberto Galloni, Marco Gazzola, Antonio Lunardini, Bruno Pelosi, Martin Trout, Andrea Vanini, Gabriele Zoni), 1 ISBA (Silvia Bersani), 17 Istruttori sezionali (Alberto Arrighi, Giovanni Banzola, Alessandro Barbieri, Giovanni Bizzarri, Simone Bovis (AISBA), Matteo Balocchi (AISBA), Matteo Bergamo, Mara Calestani, Enrico Cavatorta, Franco Ferrarini, David Finzi, Roberto Grisenti, Michele Martini, Massimo Nisardi, Domenico Romanini (anche Scuola di alpinismo di Parma), Mattia Zambroni, Roberto Zanzucchi, La segreteria è stata affidata a Beatrice La Torre (ASPSA)

Per l'aggiornamento degli istruttori sono stati organizzati due incontri:

esercitazione di soccorso in valanga (2 giorni a Prato Rolle) aggiornamento sciistico tenuto da Istruttori delle Guide alpine del Trentino (2 giorni al passo del Tonale)

Questo organico ha permesso l'effettuazione di:

Corso di avviamento SA1, sotto la direzione di Antonio Lunardini, con 26 allievi.

Corso avanzato SA2 (con le Scuole di sci alpinismo di Lucca e di Pisa) con 11 allievi di Parma e 11 della Toscana

Gita al Passo del Sempione (con durata accorciata per maltempo)

Tra le attività organizzate dalla Scuola bisogna anche annoverare:

Trofeo Schiaffino sotto la direzione di Alberto Arrighi

Premio Leoni (assegnato a Goretta Casarotto Traverso)

Inoltre la Scuola ha fornito il proprio contributo sia a livello interregionale che nazionale:

La Scuola Interregionale di Sci Alpinismo (SISA-TER) ha come direttore l'INSA Luca Valenti e come istruttori Elia Monica, Luigi Allodi, Adolfo Cardinale, Gian Paolo Cavanna, Silvano Faroldi, Giona Galloni, Giovanni Viti; segretario Alberto Arrighi.

Luca Valenti fa parte anche della Scuola Centrale di Sci Alpinismo.

PROGRAMMI 2011

Dopo oltre 30 anni Elia Monica lascia la Direzione della Scuola ad Adolfo Cardinale

Saranno inseriti nella Scuola 10 nuovi Aspiranti Istruttori Sezionali (ASPSA e ASPSBA)

Si è programmato di effettuare:

- un corso base di sci alpinismo SA1 (Direttore Marco Gazzola)
- un corso base di snow board alpinismo SBA1 (Direttore Silvia Bersani), primo ad essere tenuto nell'area TER
- un corso avanzato SA2 (Direttore Adolfo Cardinale)
- un corso di perfezionamento SA3 (organizzato dalla Scuola Interregionale di sci alpinismo - Direttore del corso Giovanni Viti - Direttore della Scuola Luca Valenti)
- una gita di due giorni sulle Alpi Lombarde
- una gita di 4 giorni nel gruppo del Monte Bianco
- attribuzione del premio Leoni
- organizzazione della 33° edizione del Trofeo Schiaffino (Organizzatore Alberto Arrighi)
- Esercitazione ARTVA in notturna per Istruttori (Appennino Parmense - Organizzatore Elia Monica)
- aggiornamento Istruttori in alta montagna (Gruppo del Monte Rosa - Organizzatore Guiduberto Galloni)

Selezione per l'affidamento in gestione del

RIFUGIO
“FAGGIO DEI TRE COMUNI”
IN LOCALITÀ FAGGIO DEI TRE COMUNI
(Bedonia, PR)

La Sezione di Parma del Club Alpino Italiano effettuerà una selezione per l'affidamento in gestione del “Rifugio Faggior dei tre Comuni” al monte Penna, recentemente ristrutturato dalla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno. Il Rifugio è situato nel cuore dell'Alta Val Taro in località “Faggio dei tre Comuni” in Comune di Bedonia, la struttura, di recente realizzazione è ubicata a quota m 1400 slm alle pendici del M.Trevine.

Con l'avvio della gestione del Rifugio il C.A.I. di Parma intende dare origine ad un polo di eccellenza per promuovere lo sviluppo e la conoscenza dell'Appennino Parmense e nello specifico dell'Alta Val Taro, promuovendo la diffusione dell'attività escursionistica, alpinistica e sci escursionistica, garantendo i servizi di accoglienza, ristorazione e alloggio e altresì promuovendo attività ricreative, formative e ambientali, nel rispetto dei principi statutari del Sodalizio alpino.

La struttura costituirà il fondamentale supporto operativo per gli obiettivi del CAI, volti in primis alle funzioni di "rifugio alpino" e secondariamente alla sensibilizzazione dei giovani e meno giovani alle varie problematiche ambientali tipiche del territorio e della montagna.

Formulazione delle domande

I candidati dovranno predisporre la propria domanda offrendo il proprio progetto per il raggiungimento degli obiettivi che la Sezione di Parma intende perseguire con la gestione del rifugio.

La documentazione da presentare unitamente alla domanda è la seguente:

PROGETTO DI GESTIONE: i candidati dovranno evidenziare mediante una breve relazione le modalità con cui intendono qualificare la propria attività gestionale, considerando ad esempio: modalità di apertura del servizio; programma di eventuali attività alpinistiche ed escursionistiche estive ed invernali; programma culturale ed eventi; attività promozionali, azioni di comunicazione e pubblicità ecc.

OFFERTA ECONOMICA: i candidati dovranno offrire un canone di gestione per tutta la durata del contratto, anni sei, suddiviso in quote annuali anche diverse fra loro;

CURRICULUM VITAE: i candidati dovranno redigere il proprio curriculum vitae ed activitatis evidenziando per esempio: eventuali precedenti esperienze gestionali in strutture analoghe, disponibilità propria e degli aiutanti, conoscenza del luogo e del territorio, conoscenze tecniche degli impianti e loro manutenzione, capacità e mezzi idonei alla conduzione della struttura, conoscenze ambientali e naturalistiche, ecc.

Presentazione delle domande

I soggetti interessati potranno ritirare copia della documentazione di bando:

1. Schema di domanda; 2. Capitolato Speciale; presso la sede del C.A.I. di Parma a far data dal

18 febbraio 2011.

I concorrenti dovranno inviare la propria domanda con i relativi allegati entro il 17 aprile 2011 esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a:

Club Alpino Italiano – Sezione di Parma
Viale Piacenza 40
43126 Parma

Esame e selezione delle domande

La selezione e la scelta definitiva del Gestore saranno effettuate da apposita Commissione del CAI Sezione di Parma individuata dal Consiglio sezionale e presieduta dal Presidente pro-tempore della Sezione, entro il 15 maggio 2011.

Criteri di aggiudicazione

Una prima valutazione delle domande sarà fatta sulla base di tutto quanto i richiedenti avranno indicato nei documenti presentati unitamente alla propria domanda, ossia al progetto di gestione, all'offerta economica e al curriculum vitae.

Una seconda valutazione sarà fatta prendendo direttamente contatto con i soggetti selezionati per verificare ed accertare, nel corso di un colloquio, quanto già dichiarato nella domanda, e tutto quanto possa essere modificato, integrato, o migliorato in sede di assegnazione.

Saranno comunque tenute in particolare considerazione, per ogni concorrente, precedenti esperienze di gestione di analoghe strutture ricettive, e l'aver già svolto una o più attività tra quelle minori, ma non meno importanti, che con il ruolo di Gestore gli verranno poi richieste.

Le valutazioni della Commissione sono insindacabili e non dovranno in alcun modo essere giustificate ai concorrenti esclusi i quali, con la loro partecipazione alla selezione, rinunciano esplicitamente per iscritto a qualsiasi ricorso contro l'esito della stessa.

La Sezione organizza una visita di sopralluogo al Rifugio Monte Penna il giorno 19/03/2011 (telefonare al responsabile della gara per confermare la partecipazione) alla quale sono invitati tutti i candidati.

Per ulteriori informazioni contattare il Responsabile Commissione Rifugio:

Roberto Zanzucchi

Borgo Felino 39 – 43100 PARMA - Tel. 0521/287467
– 340-5914340 - r.zanzucchi@libero.it

TESSERAMENTO 2011

Le quote associative per l'anno 2011, ratificate dall'Assemblea Generale dei Soci del 13 dicembre 2010, sono le seguenti:

Ordinari € 52

Famigliari € 27

Giovani € 16

Giovani con quota agevolata € 9

Quota di ammissione

(solo per il primo anno di iscrizione)

Ordinari e Famigliari € 6,50 Giovani € 2,50

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla Sede Centrale l'avvenuta adesione. La polizza Soccorso Alpino Soci decorre da quel momento e non all'atto di iscrizione. Per anticipare al momento dell'iscrizione la copertura assicurativa occorre procedere all'iscrizione tramite versamento della quota associativa su c/c postale 11481439.

RINNOVO

Il rinnovo annuale mantiene accesa la copertura assicurativa a cui hanno diritto i soci. Per poter usufruire senza interruzioni dei vantaggi riservati ai soci, compresa la copertura assicurativa e le pubblicazioni sociali, occorre provvedere al rinnovo entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di ultimo rinnovo. E' possibile rinnovare l'iscrizione anche con il pagamento tramite c/c postale n. 11481439 intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Parma". La causale deve prevedere il numero di tessera e l'anno di rinnovo ed il versamento deve essere maggiorato di euro 1,10 per le spese di recapito postale del bollino.

DIRITTI DEL SOCIO

RIFUGI

Su presentazione della tessera in regola con il bollino annuale, il socio usufruisce di sconti presso i rifugi CAI su vitto e pernottamento.

PUBBLICAZIONI

Ogni socio ordinario riceve le seguenti pubblicazioni CAI:

- LO SCARPONE mensile

- LA RIVISTA bimestrale

- L'ORSARO quadrimestrale della Sezione di Parma

Il socio può accedere alla Biblioteca sezionale per consultare le pubblicazioni e riceverne in prestito. In Segreteria è possibile acquistare le pubblicazioni CAI e le cartine di interesse locale a prezzi di favore per i soci.

VARIE

Il socio beneficia di sconti nelle attività organizzate dalla Sezione (escursioni sociali) e in alcuni negozi convenzionati. Su richiesta, ovviamente per attività sociali, è disponibile in sede l'attrezzatura completa per la realizzazione di diaporama e la riproduzione video.

ASSICURAZIONI

Anche per il 2011 con l'iscrizione tutti i Soci saranno assicurati automaticamente, oltre che per la polizza Soccorso Alpino, anche per la polizza Infortuni in attività sociale.

SOCCORSO ALPINO SOCI (a partire dal 1° aprile 2008). E' una copertura del ramo infortuni riconosciuta ai soci CAI a partire dalla data di iscrizione o di rinnovo. La polizza ha decorrenza dal 1° aprile di ciascun anno e prevede:

la corresponsione di una diaria da ricovero ospedaliero (euro 20 al giorno) e il rimborso di tutte le spese sostenute per l'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di persone ferite, morte e disperse e comunque in pericolo di vita nell'ambito europeo, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, dello sci su pista, fuori pista e snowboard, dell'escursionismo con utilizzo di mountain bike al di fuori delle strade statali, provinciali e comunali, nonché della speleologia e del torrentismo. Non è estesa agli eventi dipendenti da alpinismo

agonistico e di spettacolo. Mass. catastrofale euro 45.000, mass. per socio euro 20.000.

POLIZZA ASSICURAZIONE INFORTUNI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CAI

La nuova copertura del ramo infortuni è entrata in vigore dal 1° gennaio 2009 e viene riconosciuta a tutti i Soci CAI durante lo svolgimento di tutte le attività ed iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali (es. Sezioni CAI), come:

gite ed attività varie di alpinismo ed escursionismo corsi

gestione e manutenzione di sentieri e rifugi
riunioni e consigli direttivi

La copertura si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI o con il rinnovo della quota sociale.

Mediante il versamento di un'integrazione alla quota sociale (euro 3,76) è possibile raddoppiare i massimali standard per morte ed invalidità permanente (Combinazione B).

Massimali Combinazione A:

Caso morte € 55.000,00

Caso invalidità permanente € 80.000,00

Rimborso spese di cura € 1.600,00

Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

Caso morte € 110.000,00

Caso invalidità permanente € 160.000,00

Rimborso spese di cura € 1.600,00

I Soci che nel 2010 hanno optato per il versamento integrativo avranno la copertura aggiuntiva sino al 31 marzo 2011.

Al momento dell'iscrizione potranno optare per il rinnovo fino al 31 marzo 2012 al costo di € 3,76.

I Soci che, non avendo fatto questa scelta nel 2010, volessero usufruire di questa copertura più ampia nel 2011, potranno farlo al momento dell'iscrizione.

La copertura decorrerà dal giorno dell'iscrizione (in ogni caso non prima del 1° gennaio 2011) e cesserà il 31 marzo 2012.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Pubblichiamo i dati relativi alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali (Consiglieri e Revisori dei Conti), che si sono svolte dal 13 al 18 dicembre 2010.

Aventi diritto al voto: 1410. Votanti: 185. Schede valide: 184. Nulle 1.

Per il Consiglio Direttivo hanno ottenuto voti e risultano eletti:

Bergamo Matteo voti 97; Giovanardi Gianluca 85; Prosperi Carlo 85; Risoli Armando 82; Valenti Claudio 67; Russo Fabrizio 59; Delmonte Rodolfo 54; Zanzucchi Roberto 54; Moia Valter 50; Affaticati Angelo 50; Guzzoni Enzo 40; Bertani Alessandro 36; Gazzola Marco 33.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti hanno ottenuto voti e risultano eletti:

Ferrari Luisella 86; Losi Paolo 61; Ugolotti Franco 38.

Durante la prima riunione di Consiglio del 18 gennaio scorso si è proceduto all'elezione del Presidente e del Vice Presidente; sono risultati eletti Fabrizio Russo Presidente e Gianluca Giovanardi Vice-Presidente.

A tutti i neo eletti l'augurio di una proficua attività a favore del nostro sodalizio e un ringraziamento ai Consiglieri uscenti per il prezioso lavoro svolto.

SCUOLE - NUOVI INCARICHI SEZIONALI

Da gennaio 2011 l'INA Davide Pappani succede ad Alberto Rampini nella direzione della Scuola di Alpinismo "C.A.I. PARMA". Novità anche nella Scuola di Sci Alpinismo "Enrico Mutti", che è diretta dall'INSA Adolfo Cardinale, designato dal 2010 in sostituzione di Elia Monica, e nella Scuola di Sci-Escursionismo "Celino Dall'Asta", ora condotta dall'INSFE Christian Bondani.

AVVISO AI SOCI IL 5% AL C.A.I. DI PARMA

Anche NEL 2011 potrai sostenere la Sezione di Parma del Club Alpino Italiano, quale associazione di volontariato, destinando ad essa la quota del 5% della tua imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), relativa al periodo di imposta 2010. Per destinare direttamente la quota del 5 per mille al CAI dovrai indicarne la ragione sociale ed il codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi: CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI PARMA cod. fisc. 92038500341

COLLABORAZIONI A "L'ORSARO"

I Soci intenzionati a collaborare con la nostra Rivista con articoli, fotografie, resoconti di escursioni e arrampicate, prime ascensioni, racconti, suggerimenti, programmi ecc.ecc. potranno consegnare il materiale ENTRO E NON OLTRE IL 31 maggio 2011 con le seguenti modalità:

- recapitando il Floppy Disk o il CD ROM contenenti il salvataggio dell'articolo (Word) e le foto allegate in formato digitale (Jpeg) - oppure eventuali stampe o diapositive - direttamente presso la Segreteria della Sezione;
- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo del responsabile di Redazione (intisunrise@libero.it)
- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo della Redazione orsaro.caiparma@gmail.com

I Soci sono pregati di voler cortesemente allegare il proprio recapito telefonico o l'indirizzo di posta elettronica, in modo da poter essere contattati in caso di necessità.

Un ringraziamento ai nostri inserzionisti:

ANTELM I ALFONSO & C. • FOTO ELITE DI MICHELE BALDINI • REGGIO GAS • SPAZIO VERDE
con il loro contributo è possibile pubblicare

Aiuta e sostieni L'Orsaro!

L'Orsaro è da sempre la voce della nostra Sezione, non è solo un giornalino.

E' uno strumento importante che ci permette di conoscere e condividere ciò che facciamo.

Se hai una attività che desideri pubblicizzare nelle pagine dell'Orsaro contatta la Redazione via e-mail ai seguenti indirizzi:

orsaro.caiparma@gmail.com
intisunrise@libero.it

oppure telefonicamente al n. 3470695300

Aiuterai la tua attività a crescere, ma soprattutto aiuterai L'Orsaro a migliorare e a sostenersi economicamente.

A.A.A. Cercasi inoltre socio intraprendente che voglia diventare responsabile per i rapporti con i negozi sportivi e sponsor; si prega di contattare gli indirizzi qui sopra.

REGGIO GAS

VERDE & BLU

TREKKING ALPINISMO AVVENTURA

sconto del 15% a tutti i soci CAI

Amiamo la MONTAGNA
Lavoriamo con la MONTAGNA

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • www.reggiogas.it

SPAZIO VERDE®

SCONTI RISERVATI
AI SOCI CAI

Graphical (PR)

abbigliamento, scarpe,
e attrezzature per la montagna
delle migliori marche

... ma soprattutto
tanta passione!

Trent (M. Bianco) - Foto di Alberto Rampini

SPAZIO VERDE S.r.l. - Via Emilia Ovest, 323 - 43010 FRAORE (PR)
Tel. 0521 671689 e-mail: info@spazioverdeparma.it
www.spazioverdeparma.it



via Emilia Est 82

Arco S.Lazzaro

PARMA

0521 245357

info@fotoelite.it

www.fotoelite.it

LABORATORIO FOTO e VIDEO

FOTOGADGET con consegna immediata

ARTICOLI FOTOGRAFICI e VIDEO

SERVIZI FOTOGRAFICI di CERIMONIA

FOTOTESSERE IMMEDIATE

CORSO di FOTOGRAFIA

CORSO FOTO & COMPUTER

CORSO di PHOTOSHOP

CORSO di CAPTURE



ORARIO CONTINUATO 9-19